

N° 38 Dicembre 2021

Lungo il

Organo
informativo
del Comune
di Fivavé



L'atteso parco delle palafitte di Fivavé è finalmente realtà, grazie all'impegno collettivo di numerosi servizi provinciali, delle amministrazioni comunali che si sono succedute a Fivavé, di soggetti turistici ed economici della valle, di aziende pubbliche e private e di professionisti.

L'apertura del "Parco Archeo-Natura" lo scorso 26 giugno porta a termine un piano di valorizzazione delineato già con la conclusione delle prime campagne di scavi, condotte fra il 1969 e 1976 sotto la guida di Renato Perini, e attualmente nelle mani del Soprintendente Franco Marzatico, vincitore del Premio internazionale di Archeologia Subacquea per la realizzazione del Parco Archeo Natura delle Palafitte di Fivavé.

L'amministrazione comunale si è spesa parecchio per questa realizzazione, che è un fiore all'occhiello della nostra comunità, vivace nella cultura ma anche nella vita associativa e in quella sportiva, merito delle tante associazioni sportive che sono impegnate in questo periodo contro la pandemia del Covid, come la Giudicarie Basket, e di sportivi come il campione europeo 2021 di automobilismo con la sua Osella FA Zytek, Christian Merli.



COMUNE DI FIVAVÉ


Ecomuseo della Giudicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"


Museo
Palafitte
Fivavé

Sommario



1	Saluto del sindaco
2	Attività amministrativa
6	Intervento sociale 3.3.D - ex azione 19
7	È ora di manutenzioni
8	Fiavé tra Dolomiti e Garda - <i>Gruppi consiliari</i>
10	Rinnoviamo con voi - <i>Gruppi consiliari</i>
12	Un angelo è tornato fra noi
15	Il paesaggio
17	Nel nostro Palù
19	Se ben vuoi fare la verdura non buttare
20	Il lavoro di squadra firmato “GGF”
22	Tanti ricordi, nessun rimpianto... (tranne uno)
24	Canti tradizionali delle feste
26	Babbo Natale
27	Una vita per l’Africa, suor Pompilia Bronzini - <i>Figure fiavetane</i>
30	Vita del corpo V.V.F. Fiavé
32	I vent’anni degli ecomusei del Trentino
36	Giudicarie Basket is back
38	Rigenerare i beni collettivi attraverso il protagonismo delle comunità
40	Progetto sociale anziani 3.3.D. (ex azione 19)
41	Il Centro di Formazione Professionale “UPT TIONE” si presenta
43	Altri nuovi cittadini italiani
44	Carnevale d’altri tempi
45	L’angolo della poesia

38

anno XXI - n. 3
Dicembre 2021

Periodico di informazione
del Comune di Fiavé (TN)

Delibera del Consiglio comunale
n. 13 del 29.3.01

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

Proprietario/Editore: Nicoletta Aloisi

Direttore responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione:
Antonio Bozza, Patrizia Carli,
Giordano Cantelli, Agata Onorati,
Alexandra Selleri, Anna Tonini,
Valentino Zambotti

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fiavé - Tel. 0465 735029

Progetto grafico: Danilo Dallabrida

Fotocomposizione e stampa:
Grafica 5 - Arco

*Distribuito gratuitamente a tutte
le famiglie del Comune di Fiavé.*

*Il presente notiziario e le edizioni passa-
te sono scaricabili dal sito internet del
comune: www.comune.fiave.tn.it
Chi è interessato ad averne copia può ri-
volgersi agli uffici comunali, aperti tutti i
giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30
oppure richiederla via e-mail a
segreteria@comune.fiave.tn.it*



Saluto del sindaco

di Nicoletta Aloisi

Care concittadine e cari concittadini.

Con piacere mi rivolgo a Voi per il consueto saluto tramite il gradito ed atteso "Carera". Consentitemi fin da subito di rivolgere un sentito ringraziamento all'attivo comitato di redazione coordinato dal prof. Riccadonna.

Il primo anno di questo mio mandato al servizio della Comunità, è stato caratterizzato soprattutto dalla forte preoccupazione per la salute dei cittadini. Ho tenuto informata la cittadinanza sulla situazione covid Fiavé ed ho cercato di essere più vicina possibile a chi è stato colpito dal terribile virus. Per il momento, e da più di tre mesi, il territorio è libero da soggetti positivi covid, ma l'apprensione rimane, non siamo ancora usciti da questa pandemia, ed il mio appello insieme all'augurio di serenità, è quello di assumere comportamenti idonei, richiamando tutti al rispetto delle regole, poiché il modo di fare di ognuno di noi è fondamentale per uscire da questa emergenza. Purtroppo, diversamente da come eravamo abituati nei miei precedenti mandati con le numerose iniziative pubbliche organizzate sulle varie tematiche; oggi, mancano le utili occasioni di confronto pubblico, alle quali abbiamo sempre creduto, nell'ottica di mettere il cittadino al centro, e di avvicinarlo all'Ente/Comune. Con le ASUC, le categorie economiche, le associazioni, e i pompieri siamo riusciti a trovarci solo poche volte, indubbiamente c'è bisogno di maggiori condivisioni che auspichiamo avvengano nei prossimi mesi.

In questo anno abbiamo intensificato i contatti con la Provincia, indispensabili per una gestione amministrativa migliore, che guardi oltre il confine del nostro Comune, e che vada nell'interesse dell'intera Comunità. Un filo diretto con: i diversi servizi provinciali, ai quali ci siamo rivolti per ottenere informazioni e sostegno per le nostre attività specifiche; il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti ed i suoi Assessori, con i quali abbiamo condiviso problematiche e programmi futuri per Fiavé; l'intera Valle, e per il nuovo ambito dell'APT Garda Dolomiti. Al Governo provinciale giunga un sentito ringraziamento per l'attenzione e la disponibilità dedicata. Un grazie particolare al Presidente, per aver accolto la nostra richiesta di convocazione della Giunta Provinciale a Fiavé, in calendario per il prossimo mese.

Con i Comuni delle Giudicarie Esteriori, proseguono le gestioni sovracomunali dei principali servizi, dei progetti di valenza sociale (di cui quello rivolto alla compagnia dei nostri anziani, molto apprezzato dagli stessi), e della proprietà Terme di Comano che proprio in questi giorni ha visto, finalmente, l'avvio della riqualificazione dello stabilimento termale. Abbiamo iniziato a dialogare anche con i Sindaci di Tenno e della Busa, e Presidente APT Garda Dolomiti, in merito alla necessità di inserire nella programmazione provinciale l'importante collegamento ciclabile, sottoscrivendo un documento unitario indirizzato alla Giunta Provinciale, peraltro già accolto positivamente dalla stessa.

Torniamo alle nostre attività. Stante la carenza di personale, presente anche in altre realtà, abbiamo richiesto la collaborazione al Consorzio dei Comuni, che si è dimostrata davvero indispensabile per il proseguimento dei principali adempimenti. Non meno importanti sono anche le collaborazioni specifiche, in tema di personale, in atto con il Comune di Bleggio Superiore e quella più recente con il Comune di Comano Terme. Abbiamo richiesto a diversi dipendenti in servizio in altri comuni, la disponibilità ad assumere mediante procedure specifiche e legittime, l'incarico nei nostri uffici, nei prossimi giorni avremo le risposte.



Inaugurazione del Museo Palafitte Fiavé - Parco Archeo Natura
(foto Patrizia Carli)

Modestia a parte, nonostante la situazione di sofferenza poc'anzi citata, possiamo tranquillamente affermare, che siamo riusciti a: concludere diverse manutenzioni al patrimonio ed interventi urgenti e necessari come: il sistema di videosorveglianza presso isola ecologica ex patatera e piazza S. Sebastiano; la riqualificazione dell'impianto termo sanitario presso la palestra comunale, la sostituzione dell'acquedotto ormai obsoleto, lato nord Fiavé; ad avviare: la pulizia, le bonifiche e smaltimento Imhof dismesse da 6 anni e mai pulite; i controlli tecnici di verifica sdoppiamenti delle rete fognarie nei fabbricati ad uso civile, agricolo e produttivo; la riqualificazione dell'impianto illuminazione pubblica Via Stumiaga e Via S.Zeno; manutenzioni blocco loculi cimitero; sono in fase di assegnazione: la realizzazione del sistema di videosorveglianza presso la Palestra con annessa Scuola ed isola ecologica, e lavori di sistemazione impianto di riscaldamento Scuola Elementare di Fiavé; sistemazione copertura e protezioni ponte presso il Museo delle Palafitte.

Indubbiamente la nota positiva di quest'anno riguarda il grande successo ottenuto dall'apertura del nuovo Parco archeologico (25.000 visitatori circa). Il merito va riconosciuto alla Provincia Autonoma con tutti i suoi servizi coinvolti, in primis la Soprintendenza, ed al Comune di Fiavé che ha garantito per l'intero compendio il servizio di custodia, biglietteria con annessi e connessi, pulizie, manutenzioni. E qui mi corre l'obbligo di ringraziare specificatamente: il Segretario comunale, gli impiegati e gli operai, per il lavoro profuso per la gestione migliore dell'intero compendio archeologico.

Un sentito ringraziamento va anche alla Cooperativa ASCOOP che, oltre alle pulizie, gestisce direttamente il personale per il servizio di custodia e biglietteria, con quattro ragazze motivate, entusiaste e capaci.

Certo che non è per niente facile ricoprire il ruolo di Sindaco in questo periodo di pandemia, con tutte le complessità che esso comporta, e se poi a queste difficoltà aggiungiamo la carenza di personale e la presenza di problematiche che quotidianamente dobbiamo affrontare, sia quelle attuali che quelle "ereditate", le più complesse da risolvere, potete immaginare anche voi quanta energia e tempo viene dedicato al Comune dagli amministratori. Tanti cittadini lo riconoscono, dandoci la forza per continuare.

Concludo, innanzitutto ringraziando chi, associazioni, volontari, e cittadini, si stanno dedicando con passione e dedizione: all'organizzazione di intrattenimenti natalizi culturali e di svago e per la realizzazione di iniziative, rivolte ad abbellire il nostro territorio con presepi, addobbi, per renderlo accogliente a noi che ci abitiamo, ed anche agli ospiti che verranno a visitare il Museo.

Nel rinnovare la mia disponibilità, auguro a tutti Voi un Natale di pace e serenità, con l'augurio speciale di una definitiva uscita dal Covid nel 2022.



Attività amministrativa

di Nicoletta Aloisi

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il 22.6.2021 si è riunito il consiglio, i principali provvedimenti approvati si riferiscono a:

-ratifica della deliberazione GC n.39 dd.26.5.2021 adottata in via d'urgenza per l'approvazione di variazioni di bilancio urgenti riferite all'adeguamento di stanziamenti previsti per la gestione del nuovo parco archeologico e per il finanziamento della nuova illuminazione pubblica di via S. Zeno.

- Variazioni al bilancio di previsione 2021/2023 con le quali, nella parte corrente, sono stati rimpinguati i capitoli di spesa per far fronte ad esigenze degli uffici. Nella parte straordinaria le principali variazioni riguardano gli stanziamenti: per l'acquisizione delle azioni della nuova A.P.T. Garda Dolomiti € 1.000,00; per il rimborso spese per la manutenzione della strada Misone all'A.S.U.C. di Fivè € 3.104,41; per incarico adeguamento PRG alla normativa provinciale D.P.P. n. 8/61 Legge 19.05.2017 spesa presunta € 11.000,00; inoltre sono state previsti € 20.000,00 per l'eventuale noleggio di attrezzatura al servizio della piastra del ghiaccio, necessaria nel caso di eventuali riparazioni costose derivanti dalla rottura degli attuali motori e della macchina rasa ghiaccio, vista la loro vetustà.

- Schema di convenzione per la Governance di Trentino Digitale s.p.a. al fine di assicurare al sistema delle autonomie del Trentino (Comuni, Comunità, Provincia ..) lo strumento operativo comune al quale i soggetti del sistema possono affidare direttamente lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi e progetti informatici, nell'ambito dell'innovazione ICT e della trasfor-

mazione digitale, nonché nel settore dei servizi di telecomunicazione.

- Regolamento per la disciplina delle riprese audio /video, videoconferenza da remoto, pubblicazione e trasmissione delle sedute del Consiglio comunale e di Giunta Comunale, nonché delle Commissioni ed attività istruttorie degli uffici. Il regolamento è composto da 16 articoli, è stato elaborato con il supporto del funzionario competente del Consorzio dei Comuni. Chi volesse averne copia, può rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune. Ricordiamo che già da quasi un anno le sedute del Consiglio Comunale possono essere seguite da casa in videoconferenza, vi invitiamo a farlo per essere sempre aggiornati sulle attività del Consiglio.

- Modifica del regolamento interno del Consiglio Comunale.

- Adeguamento alle disposizioni introdotte dal regolamento per la disciplina delle riprese audio/video di cui sopra.

Nel consiglio comunale del 02.09.2021 i provvedimenti approvati sono:

- approvazione del Rendiconto della Gestione anno 2020 nelle seguenti risultanze finali: Fondo di cassa € 311.482,66 - Riscossioni durante l'esercizio 2020 € 1.786.951,21 (di cui in conto residui € 569.921,85, in conto competenza € 1.217.029,36) - Pagamenti durante l'esercizio 2020 € 1.768.261,11 (di cui in conto residui € 633.583,70, in conto competenza € 1.134.677,41) - saldo di cassa al 31.12.2020 € 330.172,76.

Residui attivi € 2.226.304,65 (di cui residui anni precedenti € 775.607,55 in competenza € 1.450.697,10) - Residui passivi € 1.258.110,48 (di cui residui passivi anni precedenti € 572.153,21, in competenza € 685.957,27) . Fondo pluriennale vincolato per spese correnti € 31.788,24, fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale € 627.520,17. Risultato di amministrazione al 31.12.2020 € 639.058,52 che è formato da fondo crediti di dubbia esigibilità € 79.485,64, dal fondo contenzioso, da altri accantonamenti € 73.955,85 E DA UNA SOMMA VINCOLATA DI € 83.286,45. Tolti questi accantonamenti rimane un fondo destinato agli investimenti per € 212.978,16 ed un fondo disponibile per € 169.352,42.

- Variazioni di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di Bilancio di Previsione 2021/2023.

- Istituzione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale, subordinatamente all'e-



Dal Friuli Venezia Giulia l'ass. regionale alla cultura Gibelli e la Soprintendente Bonomi in visita al Nuovo Parco, a destra, accompagnate dal nostro Ass. Mirko Bisesti e dal Soprintendente Franco Marzatico, a sinistra (foto Patrizia Carli)

sito della procedura di gara che renderà possibile l'effettiva esecuzione delle opere di metanizzazione. Il Comune è chiamato a partecipare alle procedure per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, mentre l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e per l'energia della provincia autonoma di Trento svolge il ruolo di stazione appaltante e di controparte contrattuale.

-Regolamento degli impianti e dei sistemi di videosorveglianza: adeguamento alle nuove disposizioni. IL Regolamento è stato visionato dal Corpo di Polizia Locale che ha espresso parere favorevole.

Il 30.11.2021 si è riunito il Consiglio Comunale per la quarta volta nell'anno 2021 per approvare i seguenti provvedimenti:

- ratifica della deliberazione GC n.76 dd.11.11.2021 adottata in via d'urgenza per l'approvazione di variazioni di bilancio urgenti riferite all'introduzione nel Bilancio di previsione esercizio 2021 di una nuova ed urgente spesa presunta di € 65.000,00 per l'affidamento urgente ad una ditta specializzata dell'incarico per i controlli straordinari su allacciamenti reti delle acque bianche e nere, resosi necessario ed urgente a seguito della segnalazione dd.30.9.2021 dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Settore qualità ambientale della Provincia Autonoma di Trento che in base ai risultati di monitoraggio, nelle conclusioni della nota rileva per gli adempimenti di competenza del Comune ... "che una delle probabili cause dello scadimento di qualità del rio Carera siano i fenomeni di inquinamento rilevati in sinistra orografica in loc. Val dei Caig. Al fine di evitare possibili conseguenze sanitarie ed individuare misure efficaci che possano contribuire al miglioramento della qualità delle acque del rio Carera, si ritiene pertanto prioritario che la Spett.le Amministrazione comunale attui indagini tecniche tempestive di verifica, nonché controlli tecnico-amministrativi relativamente agli allacciamenti esistenti sulle reti delle acque bianche e nere". Durante la legislatura 20005 -2015 - Sindaco Nicoletta Aloisi, erano stati portati a termine i lavori di sdoppiamento delle fognature delle Frazioni di Fiavé Stumiaga Favrio, per il collegamento con il nuovo depuratore di Valle di Stenico (situato nei pressi del Pont dei Servi). Nel 2014 erano stati fatti alcuni controlli a Stumiaga, successivamente nulla. Probabilmente diversi fabbricati, ad oggi, non sono stati adeguati alla nuova rete fognaria. Il mancato sdoppiamento della rete di acque bianche e nere e gli errori di allacciamento alla fognatura laddove questa è stata separata, solitamente causano l'incremento dell'apporto di inquinanti ai corpi idrici a causa di scarico diretto, dove lo scarico di acque nere è collegato alla fognatura bianca, oppure indiretto, dove lo scarico di acque bianche è collegato alla rete di fognatura nera o mista. In quest'ultimo caso, in



La UIF nazionale in visita al Parco

fatti, l'introduzione di elevate portate di acque bianche nei collettori fognari e nei depuratori può causare, nei periodi più piovosi, il loro sovraccarico, con la conseguente fuoriuscita di acque reflue dagli sfioratori, posti lungo la rete di condotte negli impianti di sollevamento o a monte del trattamento negli impianti di depurazione. Per questo motivo l'intervento degli enti locali sulle reti comunali riveste un ruolo determinante per il risanamento di diverse situazioni che ora rappresentano forti criticità come nel nostro caso del torrente Carera. Oltre a questo, è pervenuta una segnalazione, rivolta non solo al Comune di Fiavé, ma anche ai Comuni di Stenico e Comano Terme, da parte della cooperativa Ecoopera, gestore del depuratore di Valle di Stenico che lamenta.. "la presenza di entrate anomale in alcune giornate di settembre 2021 nel depuratore L'aspetto e le analisi di laboratorio sui campioni istantanei prelevati hanno confermato che si tratta di scarichi originati da reflui di stalla e/o trattamento di lettiere animali. In particolare l'elevato contenuto di azoto totale e fosforo indicano chiaramente la diversità dai liquami domestici". Ho provveduto ad inviare la segnalazione a tutte le nostre Aziende Agricole al fine di portarle a conoscenza della situazione di criticità evidenziata. Sicuramente i controlli capillari che la Ditta specializzata eseguirà su ogni fabbricato, porteranno a utili risultati, ed il Comune sulla base dei dati forniti nelle schede di ogni fabbricato potrà intervenire con tempestività sulle situazioni da regolarizzare.

- Variazioni al bilancio di previsione 2021 necessarie per adeguare gli stanziamenti previsti di parte corrente, spesa ed entrata, alle reali necessità dell'ente. Nuova spesa relativa alla quota TARI, per la somma di € 10.000,00 di alcune utenze non domestiche (vedi punto successivo) che il Comune assume a proprio carico per l'anno 2021, finanziata da trasferimenti statali specifici. Nella parte straordinaria è stata prevista la somma di € 3.000,00 per contributi straordinari alle associazioni, la somma di

€ 20.000,00 per la realizzazione dell'impianto di sistema di video sorveglianza per isola ecologica in Via Martiri della Resistenza, Centro Scolastico e Palestra Comunale. Intanto affrontiamo questa spesa, se si renderà necessario implementare la rete per una maggior sicurezza dell'intero plesso scolastico e sportivo, lo faremo il prossimo anno. Purtroppo ci sono stati degli atti vandalici all'interno della palestra e nel parco, per questo abbiamo anticipato a quest'anno la spesa che si sarebbe dovuto affrontare il prossimo anno. Inoltre, visti gli annosi problemi presenti nella Scuola Elementare sugli impianti di riscaldamento dovuto al malfunzionamento della termoregolazione e della mancanza di acqua calda sanitaria, che comportano oltre ad uno spreco di combustibile, una temperatura non adeguata all'interno delle aule (o troppo caldo, o troppo freddo) abbiamo previsto € 40.000,00 per far fronte alla sistemazione complessiva dell'impianto e conseguentemente ridurre consumi e costi oltre che migliorare il comfort nelle aule. In via del tutto prudentiale, nel caso ci fossero delle rotture sull'impianto fognatura e acquedotto abbiamo stanziato € 20.000,00 per far fronte ad eventuali costi. Le maggiori spese straordinarie di € 83.300,00 vengono finanziate con risorse destinate ad altri interventi che entro quest'anno non saranno realizzati.

- Contributo a sostegno delle utenze non domestiche particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria, attraverso l'istituto della sostituzione nel pagamento dei costi fissi della tariffa rifiuti. Individuazione dei casi in cui il comune si sostituisce al soggetto obbligato al pagamento: alberghi con ristoranti; agritur con ristoranti; alberghi senza ristorante; garni; Bed and breakfast; attività artigianali tipo botteghe come parrucchiere, estetiste; carrozzeria, autofficina, autorecuperi; Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; Bar, caffè, pasticceria; Ortofrutta, fiori e piante. La riduzione compete automaticamente per tutto l'anno 2021 alle attività poc'anzi citate che sono intestatarie di utenze copertura di tale contributo pari ad € 10.000,00 è assicurato attraverso il ricorso a trasferimenti Statali/Provinciali.

- Convenzione intercomunale per il concorso alle spese di gestione dell'impianto Sportivo Centro Sci Bolbeno Borgo Lares 2021/2027. Quest'anno scade la convenzione, pertanto il Consiglio Comunale ha provveduto a rinnovarla per altri 6 anni. Il costo presunto annuo è di € 1.800,00 per l'anno 2021 tale somma sarà decurtata di € 304,31

quale avanzo di gestione realizzato negli anni trascorsi 2016/2021.

- Convenzione tra i Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivavé, San Lorenzo Dorsino e Stenico per la realizzazione del "piano giovani di zona delle Giudicarie Esteriori" triennio 2022 - 2024. La nuova quota a carico dei Comuni, aumentata dell'80 % rispetto al passato è stata determinata in € 1,80 per ogni abitante per il progetto oltre ad € 0,20 per ogni abitante per il costo amministrativo da riconoscere al Comune di Bleggio Superiore, quale comune capofila. Costo del progetto a carico del Comune di Fivavé € 2.300,00 annui.

LE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA COMUNALE DAL 26.5.2021 AL 30.11.2021 SONO:

Del. 40 del 26.5.2021: servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale tra i comuni delle Giudicarie Esteriori. Impegno quota spese riparto preventivo 2021 quota carico del Comune di Fivavé € 3.142,85.

Del. 41 del 26.5.2021: affitto fondo rustico p.f. 958 C.C. Fivavé. Considerato che si era resa disponibile la p.f. poc'anzi citata di proprietà comunale l'amministrazione ha provveduto a pubblicare l'avviso all'albo, per consentire agli interessati di presentare la propria offerta. Prezzo base d'asta € 92,00, aggiudicato al miglior offerente - azienda agricola di Fivavé - per € 136,20 annui.

Del. 43 del 04.06.2021 e delibera 49 del 15.7.2021: affidamento di attività strumentali alla partecipata GEAS s.p.a. lavori di realizzazione di un impianto di videosorveglianza a Fivavé in Piazza S. Sebastiano e isola ecologica e parcheggio in Via Bleggio - approvazione. Costo € 15.000,00. I lavori sono stati conclusi e la videosorveglianza è attiva.

Del. 49 del 15.07.2021: lavori di rifacimento di parte dell'acquedotto comunale a Fivavé in Via S.Zeno lato nord- approvazione progetto esecutivo costo dell'opera 100.000,00. I lavori ad oggi 30.11.2021 sono quasi terminati. Sicuramente a seguito del rifacimento di quel tratto di rete ormai obsoleto che cagionava 3 litri di perdite di acqua al secondo, oltre al risparmio di acqua, si evidenzia il notevole miglioramento della qualità dell'acqua potabile per gli utenti.

Del. 50 del 15.07.2021 e del. 62 del 08.09.2021: lavori di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica a Fivavé via S.Zeno e Via Stumiaga affidati alla società



Porta Parco Fluviale della Sarca Fivavé Piazza. Ciottolato realizzato con capacità dal nostro operai Massimiliano

partecipata GEAS. Costo opera 100.000,00 € . I lavori sono iniziati in concomitanza con quelli dell'acquedotto con il vantaggio che nella parte nord di Fivavé si è potuto utilizzare lo scavo per la posa dei cavi per illuminazione pubblica ed anche il Consorzio Elettrico di Stenico ne ha approfittato per riqualificare la rete di distribuzione elettrica, interrando i cavi. Collaborazioni e condivisioni molto utili per creare minori disagi possibili agli utenti. I lavori di riqualificazione impianto illuminazione pubblica riprenderanno il prossimo anno, appena possibile.

Del. 44 del 04.06.2021: concessione contributo straordinario di 600,00 € alla Fondazione don Lorenzo Guetti per il finanziamento del progetto "Ci sto! Affare fatica". Progetto, fortemente sostenuto dall'amministrazione comunale, seguito dall'assessore alle Politiche Sociali Arianza dalle Consigliere Comunali Franca e Gianna, che ha ottenuto un grande successo per la partecipazione attiva ed interessata dei ragazzi, grazie anche al supporto competente del tutor Francesco Gosetti e della preziosa collaborazione del Comandante dei Vigili del Fuoco Denis Dall'alda. Un'iniziativa sicuramente da ripetere!

Del. 51 del 15.7.2021 riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per l'esercizio 2020.

Del. 52 del 29.7.2021 redazione variante al Piano Regolatore comunale ai sensi dell'art.39 comma 2 lett.e) della L.P. 15/2015 ed elaborazione Regolamento edilizio comunale: incarico al dott. Arch. Emanuele Bernardi, spesa presunta € 10.150,40 (oneri compresi). L'incarico si è reso necessario ed urgente perché nonostante la recente approvazione della variante al PRG (giugno 2019) non è stato adeguato il PRG alle nuove norme disposte dalla Provincia Autonoma di Trento approvate con D.P.P. di data 19.5.2017, n.8 - 61/leg. che prevedono la conversione degli indici urbanistici sulla base delle nuove disposizioni del nuovo regolamento urbanistico provinciale. Inoltre alla luce dei nuovi principi generali che ispirano il sistema di pianificazione urbanistica, si rende necessario procedere all'adeguamento dello strumento di pianificazione territoriale mediante l'elaborazione di un nuovo regolamento edilizio comunale che sostituisca quello, vetusto ed obsoleto, datato 1993, oggi ancora in vigore, seppur inadeguato ed incoerente rispetto alle nuove direttrici urbanistico-edilizie contenute nel piano regolatore comunale ed in molte parti difforme dall'intervenute disposizioni provinciali in materia.

Del. 65 del 22.09.2021 approvazione disciplinare - programma per l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza del Comune di Fivavé.

Del. 75 del 27.10.2021 Realizzazione di un parcheggio nei pressi del cimitero di Fivavé. Incarico di revisione del progetto definitivo, redazione del progetto esecutivo e stesura del nuovo tipo di frazionamento. Dalla precedente amministrazione abbiamo ereditato il progetto che preve-

deva a Fivavé lato sud del panificio "Ceres" la realizzazione di un parcheggio di 10 posti macchina ed 1 pullman, nonché a lato sud del cimitero la realizzazione di una stradina comunale. La nuova amministrazione dopo diversi approfondimenti e valutazioni, alla luce del forte incremento turistico in visita al Museo ed al Parco che richiede un parcheggio ampio, ha dato indirizzo al professionista incaricato a suo tempo di portare modifiche consistenti al progetto iniziale che qui elenco:

- ampliamento del parcheggio verso ovest fino al confine dell'area a destinazione urbanistica "parcheggio" mediante la realizzazione di n. 33 posti macchina (il triplo di quelli previsti nel progetto iniziale);
- realizzazione della corsia centrale in asfalto anziché in cubetti di porfido per ridurre i costi e per una migliore gestione delle manutenzioni;
- esclusione dal progetto e quindi dalla procedura espropriativa, della parte sud della p.f. 2047/2 C.C. Fivavé che nel progetto iniziale approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 26/2020, non veniva destinata a parcheggi auto, bensì ad alcuni posti moto e bicicletta ed al passaggio del proprietario dei terreni per raggiungere le pp. ff. 2046/2, 2047/1 di sua proprietà - il risparmio di risorse per il mancato esproprio e per la mancata realizzazione dell'area destinata inizialmente all'accesso dei terreni, viene utilizzato per sostenere una parte di costi per l'ampliamento del parcheggio ad ovest. In tal modo il proprietario delle pp. ff. 2046/2 e 2047/1 può accedere transitando dalla propria particella p.f. 2047/2 che gli rimane in piena disponibilità;
- di non realizzare la stradina sul lato sud del cimitero in quanto irrealizzabile per la mancanza di conformità urbanistica, difatti la zona è destinata a parcheggi pubblici ed in minima parte ad aree agricole pregiate di rilevanza locale, come rilevato dalla Commissione Edilizia Comunale del 01.07.2021. Totale complessiva dell'opera 150.701,65.

Del. 77 del 11.11.2021: indizione dell'asta pubblica per la vendita della p.f. 3053 C.C. Fivavé mq.1000 di proprietà comunale in zona artigianale, prezzo base € 64.800,00. Per partecipare alla gara ciascun concorrente dovrà far pervenire apposita offerta secondo le modalità illustrate nel bando pubblicato all'albo entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 dicembre 2021.

Del. 86 del 25.11.2021 : locazione dell'unità immobiliare ad uso abitativo di proprietà comunale appartamento sub 3 p.ed. 1 C.C.Favrio, canone mensile prezzo a base d'asta € 370,00 mensili. A seguito di pubblicazione di avviso della disponibilità dell'appartamento poc'anzi citato, è pervenuta una sola offerta canone mensile € 407,00, pertanto l'appartamento è stato assegnato con decorrenza 30.11.2021 al suddetto canone mensile.

Chiunque fosse interessato ad ottenere, copia dei documenti citati nel presente articolo, può inoltrare richiesta all'ufficio segreteria del Comune.



Intervento sociale 3.3.D - ex azione 19

Attività di manutenzione e decoro del territorio

di Nicoletta Aloisi

Nel 2019 i Comuni delle Giudicarie Esteriori hanno approvato la convenzione per l'attivazione di un progetto sovracomunale, anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, Comune capofila Comano Terme, per lavoro temporaneo di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva- Interventi di abbellimento urbano e rurale” finalizzato all’occupazione per mesi 7 di 15 lavoratori con n.3 caposquadra inseriti nelle liste lavoratori intervento 19. Il costo presunto del progetto complessivamente per l’anno 2021 costa € 227.850,96 finanziato: dalla Provincia per € 103.130,70; dalla Comunità delle Giudicarie per € 23.940,00; e dai Comuni per € 100.780,26, quota a carico presunta del Comune di Fivè, sulla base delle ore impiegate a Fivè dalla squadra € 7.000,00. Il progetto ogni anno viene rinnovato, quindi anche quest’anno a Fivè abbiamo potuto usufruire del prezioso aiuto al cantiere comunale della squadra composta da 6 persone coordinata dal capo squadra Mohammed. La squadra viene condivisa con il Comune di Bleggio Superiore, che ha un territorio di proprietà comunale molto più ampio del nostro, e a Fivè opera 5 giorni al mese. Nonostante le sole 5 giornate al mese di lavoro, la squadra è riuscita ad eseguire moltissimi interventi come sicuramente avrete notato: pulizie periodica delle Frazioni, e sfalcio delle aree e strade comunali e di accesso al Parco Archeo Natura, (parco giochi, bordo stra-

de, aree depositi acquedotto, aree piastra del ghiaccio), manutenzioni cimiteri Favio Stumiaga Ballino Fivè, pulizia griglie, pozzetti, manutenzione straordinaria con tinteggiatura recinzione campetto e Scuola Elementare. Come Amministrazione comunale siamo davvero soddisfatti del lavoro svolto, anche se siamo convinti ci siano ancora spazi di ulteriore miglioramento.



Pulizia e tinteggiatura ringhiera Centro scolastico



Pulizia Stumiaga

È ora di manutenzioni

Manutenzioni di aree e riqualificazione ambientale Outdoor delle Giudicarie Esteriori progetto provinciale S.S.O.V.A.

di Nicoletta Aloisi

Nel 2019 i Comuni delle Giudicarie Esteriori e l'A.P.T. Terme di Comano Dolomiti di Brenta hanno approvato il protocollo d'intesa concernente il progetto di sviluppo degli sport outdoor nell'ambito turistico Terme di Comano - Dolomiti di Brenta "Camminare : piano per una mobilità dolce nella Valle di Comano", che prevede l'utilizzo di una squadra del Servizio Sostegno occupazione e Valorizzazione Ambientale (SSoVa), coordinata dall'A.P.T. per lavori di pulizia dei percorsi sui quali insistono gli itinerari proposti dall'APT e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria. La squadra composta da Attilio e Giovanna, nostri compaesani, coordinati da Nicola, Responsabile di zona della Cooperativa Lavoro, hanno realizzato tantissimi interventi sia nel nostro territorio che negli altri comuni delle Giudicarie Esteriori, con l'obiettivo principale di: riuscire ad implementare l'offerta outdoor mediante la creazione di percorsi trekking e bike, tabellazione; e di migliorare i percorsi esistenti con manutenzione del patrimonio ambientale -sportivo. Per quanto ci riguarda, gli interventi realizzati sul nostro territorio sono stati tanti : manutenzioni periodiche con sistemazione del fondo, tagli alberi, decespugliamento, sistemazioni staccionate e parapetti, sfalcio erba al sentiero Castil - grotta Camerona, al sentiero per la Cascata di Sajant; nella Val dei Caign, sentiero del latte, percorso



Dos Gustinaci, sistemazione percorso per il belvedere sulle palafitte

Gaggi Pineta, al Dos dei Gustinaci.

Grazie davvero a questa squadra che opera con capacità e passione per la sua Terra, garantendo non solo il puntuale approntamento dei percorsi e la loro sicurezza, ma anche fascino ed attrattività.

La compartecipazione alla spesa a carico dei Comuni sostenuta dalla provincia Autonoma di Trento ammonta ad € 13.585,92 suddivisa in parti uguali tra i cinque comuni: a carico nostro € 2.715,00.

Anche nel 2022 proseguirà l'impegno di valorizzazione outdoor dell'ambito Garda Dolomiti e la strategia di tutela ambientale e naturalistica che mirano a rendere l'intero territorio più accessibile e fruibile.



Dos Gustinaci, sistemazione aree



Grotta Camerona, pulizia ingresso e sentiero



Gruppi consiliari

Fiavé tra Dolomiti e Garda



a cura del gruppo di minoranza

Ad un anno dalle elezioni è doveroso un primo bilancio dell'attività dell'Amministrazione. Si potrebbe obiettare che un bilancio redatto già in questo primo periodo di mandato non può che rivelarsi parziale. Non va però dimenticato che buona parte delle persone che ricoprono ora la carica di amministratore aveva già governato o collaborato alla gestione del Comune per ben 10 anni, dal 2005 al 2015, e dovrebbe quindi già avere una conoscenza precisa delle problematiche del paese.

Ebbene, noi della minoranza ci facciamo interpreti delle perplessità e delle domande che ci arrivano dai concittadini per non vedere ancora nessun segnale di opere/attività di cui c'è tanto bisogno.

Su diverse questioni, la Sindaca, interpellata, tende a chiamarsi fuori dai problemi, addossando a terzi la competenza e la responsabilità per le mancate risposte. E intanto governa l'immobilismo!

La precedente Amministrazione aveva messo in cantiere opere ritenute necessarie per dare impulso e sicurezza al paese e aveva attivato importanti progetti in ambito sociale; più di una di queste azioni erano state apprezzate dai compaesani e riconosciute valide anche dall'attuale amministrazione, tant'è vero che la stessa le aveva inserite nel proprio programma, promettendo di portarle avanti e migliorarle. Questo è anche il nostro auspicio!

Gestione del Parco Archeo-Natura

- Perché non si è ancora iniziato a parlare della futura gestione del villaggio e delle modalità di coinvolgimento della popolazione per trovare soluzioni condivise?
- Perché non c'è una seria e chiara segnaletica che indichi dove si trova il Parco Archeo Natura e come raggiungerlo?
- Perché se voglio visitare il villaggio devo per forza pagare anche il biglietto del Museo e viceversa?
- Perché l'amministrazione non si attiva per creare intorno al Parco Archeo Natura delle proposte che possano rendere l'offerta più appetibile anche per un soggiorno di più giorni?

Offerta sportiva-culturale-turistica

- Perché non si è ancora trovata una sistemazione per le attrezzature della pista da fondo (cannoni e gatto delle nevi)?
- Perché non si parla più delle trincee di Ballino?

- Perché (per fortuna) non c'è ancora il Belvedere al Dus? I lavori forse non partono per errori di valutazione? E poi... perché un BEL vedere al Dus?
- Perché non vengono valorizzati i belvedere naturali di Favrio e Sterzano, come deliberato all'unanimità in Consiglio comunale?

Opere progettate e/o attivate dalla precedente Amministrazione

- A che punto è il marciapiede previsto in via Degasperi per la sicurezza dell'attraversamento dei bambini verso la scuola?
- A che punto è la rotatoria prevista in località Canova?
- A che punto è la strada di Curé?
- A che punto è l'iter per la copertura della piastra di pattinaggio e quali progetti si sono ipotizzati per valorizzarla anche nel periodo estivo, quale integrazione e arricchimento dell'offerta culturale del Parco Archeo Natura?
- Quando arriverà la squadra azione 19 verde ad esclusivo servizio di Fiavé citata in campagna elettorale?
- Come mai il progetto anziani non è ancora stato organizzato in un unico servizio annuale come promesso in campagna elettorale?
- Perché quest'anno l'Amministrazione non ha attivato il servizio di trasporto per frequentare l'Università della Terza Età?
- Perché, inoltre, non parlare della modifica al progetto del parcheggio in zona cimitero pensata dall'attuale Amministrazione?

Uffici comunali

- Ben tre dipendenti i hanno lasciato la sede del Comune.
- In particolare la mancata copertura dell'ufficio tecnico rallenta l'espletamento delle pratiche, creando grossi disagi alla popolazione. Come si pensa di far fronte a questo problema?

Tormentone

- Perché l'inattività dell'amministrazione è sempre giustificata con presunti errori.... commessi da altri?
- Perché l'amministrazione non si attiva per correggere questi presunti errori ... commessi da altri?
- Perché, a suo dire, la Sindaca non ha mai la competenza in materia e lascia commettere gli errori...ad altri?

IL NOSTRO IMPEGNO COME GRUPPO DI MINORANZA

ALCUNE NOSTRE MOZIONI

- **“Salvaguardia e valorizzazione di punti paesaggistici panoramici”**

A nostro parere il Dus, luogo scelto dall'Amministrazione, pur essendo un luogo bellissimo ed ameno, non è il più adatto né rispetto ai criteri indicati dall'APT né in prospettiva di uno sviluppo turistico del paese.

Il Consiglio si è espresso all'unanimità a favore della salvaguardia e della valorizzazione di luoghi particolari del territorio comunale, come Sterzan e Favrio.

- **“Intitolazione del Museo delle palafitte di Fivè patrimonio UNESCO a Renato Perini” presentata il 25 maggio 2021**

Solo noi votiamo a favore della mozione. **La maggioranza vota NO**, vuole la paternità della mozione. In 9 mesi di mandato non ha avuto tempo di partorirne una; deve “adottare” la nostra! Come è andata?

Il giorno **2 giugno** veniamo contattati dalla capogruppo di maggioranza che ci chiede di ritirare la nostra mozione per poi presentarne una nuova condivisa per l'intitolazione a Renato Perini non solo del museo ma anche del parco. Il gruppo di minoranza ne discute e rilancia alla maggioranza una sua proposta: la maggioranza sostenga e voti a favore della nostra mozione e presenti una integrazione, che sarà da noi certamente approvata (sarebbe stato segnale di una cercata collaborazione). Questa nostra proposta non viene accolta, infatti dopo alcuni giorni un messaggio della capogruppo di maggioranza ci comunica che, per procedere con una nuova mozione, il ritiro della nostra è assolutamente necessario. Tutto questo la sera del **10 giugno**. La capogruppo di minoranza si rende disponibile a riparlare con il proprio gruppo, ma non ne ha il tempo: la risposta deve essere data per le 8.30 della mattina successiva. Un'occasione di collaborazione perduta. Con una integrazione alla nostra mozione il risultato sarebbe stato lo stesso, a parte la paternità della presentazione. Che sia stato questo il fine ultimo?

Abbiamo votato a favore. Non ci siamo messi sullo stesso piano di chi ha assunto un comportamento criticabile che ci ha lasciati parecchio perplessi.

- **Richiesta di votazione in Consiglio del “Disciplinare per l'assegnazione di spazi comunali alle associazioni e/o gruppi spontanei come sede sociale e/o deposito attrezzature”**

Abbiamo presentato questa mozione non perché siamo talmente sprovveduti da pensare di poter bloccare l'approvazione del documento, quanto per evitare che il Consiglio comunale venga esautorato delle proprie competenze, creando un pericoloso precedente. Il documento approvato dalla giunta è di fatto un regolamento e come tale la sua approvazione è di competenza del Consiglio Comunale.

Non ci è stata data nemmeno la possibilità di discuterne e di votare.

Richiesta convocazione Consiglio comunale

Abbiamo ritenuto opportuno offrire alla Sindaca la possibilità di riferire in Consiglio in merito alla posizione dell'amministrazione rispetto a temi importanti e urgenti per la comunità. Abbiamo posto precise domande in merito ai seguenti temi.

1. **Chiarimenti in merito all'installazione di un'antenna di telefonia mobile nel comune di Fivè**

Per rispondere alle nostre richieste la sindaca inizia da un lontano passato, con una lunga cronistoria volta a screditare (senza fondamento) le passate amministrazioni e soprattutto a non prendere posizione nel presente. Chiediamo a gran voce che l'amministrazione si adoperi in prima linea per trovare soluzioni condivise che soddisfino tutti e che rispettino l'ambiente.

2. **Chiarimenti in merito alla posizione dell'amministrazione relativa alla realizzazione di concimaie nella campagna di Fivè**

Riguardo alla concessione di deroghe ci rispondono che tutti gli incartamenti sono in Provincia e che si attende una decisione. Le deroghe al PRG, diciamo, sono di competenza comunale. Non ci è dato sapere però quale sia l'intenzione degli amministratori.

3. **Informazioni sulle modalità che l'amministrazione intende adottare per la gestione del parco palafitticolo**

Per risponderci sono stati chiamati dei funzionari della PAT e la direttrice dell'APT. La relazione generale è stata interessante, ma quando come minoranza abbiamo tentato di approfondire alcuni punti e avere maggiori chiarimenti, non sempre la sindaca ci ha concesso di intervenire ed ha congedato in modo veloce i suoi ospiti.

Il sunto è che l'amministrazione

non decide su antenna...

non decide su concimaie...

non decide su parco...

Alcune nostre posizioni di voto

Ci siamo dichiarati contrari in più occasioni. Un esempio per tutti:

- **approvazione del Regolamento degli impianti e dei sistemi di videosorveglianza**

Non è chiaro:

- lo scopo dell'utilizzo di **alcuni dispositivi di controllo** (in particolare body cam, dash cam, droni, telecamere-trappola e altri dispositivi mobili)
- la modalità con cui sarà avvisata la popolazione della presenza di questi strumenti
- chi sono le persone che dovrebbero utilizzarli

Ci **preoccupa** soprattutto come tutti questi mezzi potrebbero condizionare la nostra vita.



Gruppi consiliari

Rinnoviamo con voi Avanti Tutta...



a cura di Gianna e Franca del gruppo di maggioranza

Siamo oramai a fine anno e di solito questo è periodo di consuntivi ma noi vorremmo cambiare prospettiva.

Facciamo che, invece di “tirare le somme” diciamo “avanti tutta”, sì perché pur sapendo che sono i piccoli risultati portati a termine nell’anno appena passato ad appagare è invece la visuale di lungo termine che deve spronarci. Questi ultimi mesi sono un lento ma inesauribile riprenderci; il lavoro, il nostro spazio vitale, anche la consapevolezza di non sapere esattamente cosa ci sarà davanti a noi ma che, con la nostra caparbia volontà, affronteremo sereni...il sentiero è tracciato.

Si è avviato da poco la ormai pluriennale esperienza dell’Università della Terza Età e del Tempo Disponibile a cui partecipano alcuni dei nostri concittadini.

È aperta non solo a chi ha raggiunto l’età d’oro ma a qualunque persona adulta che si sente di voler scoprire qualcosa di nuovo e per un arricchimento personale. È anche l’occasione per un confronto su temi che probabilmente si hanno già affrontato nella periodo della gioventù ma che adesso da adulti maturi sono visti da altre angolature e prendono sfumature diverse.

Cogliamo l’occasione per ringraziare calorosamente gli organizzatori della nostra valle tra cui Valentino Zambotti nostro concittadino e per invitare molti di voi a partecipare.

Argomenti trattati quest’anno sono tanti, si spazia da Storia dell’Arte ai Temi di Filosofia, da Dante a Storia del Trentino, da Psicologia a Diritto



Il progetto è della Fondazione Franco Demarchi di Trento che coinvolge non solo la Valle Giudicarie ma tutto il territorio Trentino e da noi svolto presso la sede di Comighello.

L’estate appena trascorsa ha visto la nascita di un nuovo progetto della Fondazione Don Lorenzo Guetti “**Ci sto? Affare fatica**” a cui ha anche partecipato Fiavé.

Progetto che si proponeva ai ragazzi dai 14 ai 18 anni : **Hai voglia di metterti in gioco quest’estate per una settimana?**

Le attività prefisse erano volte alla cura dei beni pubblici e i beni comuni

Un’avventura estiva che ha offerto un’occasione di socializzazione non legata ai “**social**”. Un’occasione per ragazze e ragazzi di diverse età che magari non hanno mai avuto modo di frequentarsi di conoscersi

TERMIDRAULICA ZENNARI
s.r.l.

Via Martiri della Resistenza, 25 - 38075 Fiavé (TN)
Tel./Fax 0465 779844
www.termoidraulicazennari.it - termoidraulicazennari@pec.it



Certo è che per poter far amare il “fare” si ha bisogno di persone che accompagnano. Un Handyman (Inglese che significa tuttofare) o maestro d’arte persona adulta che trasmette competenze e un tutor giovane adulto che assieme hanno guidato questi adolescenti.

Abbiamo avuto la fortuna di avere due persone veramente all’altezza.

Denis Dallalda (comandante dei Vigili del Fuoco di Fivè) quale Handyman che ha coordinato e predisposto i lavori da svolgere dai ragazzi. Fondamentale è l’aver cercato di costruire con loro un lavoro di squadra, il rispetto delle regole e degli orari, rispetto reciproco e rispetto per il bene pubblico che non è né mio né tuo ma di tutti perciò da custodire e curare.

Francesco Gosetti è stato il Tutor che ha potuto stimolare i

ragazzi nelle relazioni interpersonali, favorire una migliore conoscenza del nostro territorio, dei suoi beni e delle sue ricchezze. Alla fine del percorso i ragazzi hanno ricevuto un premio bonus Fatica che potevano spendere presso i negozi della valle. Questo progetto sarà ripresentato l’anno prossimo sperando che molti altri giovani vi parteciperanno vista l’esperienza molto positiva di quest’anno

Salutandoci ci piace ricordare il successo, avuto e meritato, dall’apertura del Parco Archeo Natura che, con il museo, ha visto un’estate ricca di visitatori che ci fa ben sperare in un futuro di opportunità per la nostra comunità.

Cogliamo l’occasione per augurare a tutti voi un Felice Natale circondati da Amore ed Affetto e un Nuovo Anno di Serenità.





Un angelo è tornato fra noi

di Antonio Bozza

Nulla di miracoloso o di trascendentale, o che abbia a che fare con il divino, solamente la gioia, la soddisfazione per la nostra chiesa e la Comunità di Fiavé per aver finalmente posto rimedio al furto compiuto da mani sacrileghe circa 16 anni fa con l'asportazione di una delle teste d'angelo che ornavano l'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Fiavé, dedicata inizialmente solo ai santi Fabiano e Sebastiano e successivamente anche all'Immacolata concezione. L'atto vandalico si è consumato nell'agosto del 2006 ad opera di professionisti che sapevano certamente come operare ed il momento più opportuno per agire indisturbati. I giornali dell'epoca, che hanno riportato la notizia, riferiscono che il furto sarebbe avvenuto, molto probabilmente in un giorno a ridosso di ferragosto, fra mezzogiorno e le prime ore del pomeriggio, ma scoperto e segnalato tardivamente rispetto a quando è stato compiuto. Il condizionale è d'obbligo, ed è strano, se si pensa come nessuno si sia accorto di nulla, dato che l'altare si trova in una posizione centrale rispetto a chi entra in chiesa, anche per una semplice visita. La scoperta è avvenuta da parte delle donne incaricate della pulizia della chiesa e degli addobbi floreali. A questo punto non restava, al parroco, don Fortunato Caresani, altro da fare, che sporgere alla locale stazione dei Carabinieri di Ponte Arche e al Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale (*Tpc*) e la tutela dei beni artistici di Venezia, denuncia contro ignoti. Se da un certo punto

di vista, l'episodio ha creato fra la gente grande stupore, interesse, e sconcerto, misto ad indignazione, dall'altra, la sottrazione rientra fra i casi frequentemente segnalati, quasi quotidianamente, di furti di opere d'arte nelle chiese. Tutti concordano nel ribadire, che il furto è avvenuto ad opera di professionisti, data l'abilità e la cura con cui è stata rimossa la testa d'angelo, solo poche briciole di calce trovate sul gradino sottostante. Il putto è destinato quasi certamente al mercato nero di collezionisti spregiudicati e senza scrupoli. L'angelo era incastonato sul lato destro dell'altare maggiore, in coppia con un altro volto d'angelo, collocato a sinistra (*vedi foto*).

Aumentano i **furti nelle chiese**, dalle razzie di offerte, alla sottrazione di opere di grande valore artistico, che fanno parte dei beni culturali ecclesiastici. Chiese sempre più prese di mira, peggio dei musei. Sono prese d'assalto dai ladri, secondo diversi obiettivi e modalità: cassetture delle offerte sgraffignate, oggetti in rame e di pregio, calici, pissidi, reliquiari, ostensori, quadri di grande valore, rubati da professionisti (o pseudo tali), sottratti anche durante le funzioni religiose. In Italia, circa il **70%** del patrimonio culturale è di carattere religioso e, in base agli ultimi dati del 2018, il **40%** delle opere trafugate proviene dalle chiese. Tornando al nostro angelo, era un'opera di notevole valore artistico e venale, viene attribuita alla scuola dei Benedetti di Castione di Mori e risalente al Settecento, proveniente dall'altare di una chiesa più antica, costruita secoli prima di quella attuale, che è stata edificata all'incirca nel 1880. Col passare del tempo fu ben presto chiaro a tutti, alle forze dell'ordine e al parroco in primo luogo, che le possibilità di recuperare il putto, erano pressoché nulle e che continuare a sperare, era solo un pio desiderio. A lungo andare, le speranze si affievolirono sempre più, il furto fu dimenticato, nessuno ne parlò più e tutto rientrò in quella che possiamo definire rassegnazione, ma quell'atto sacrilego feriva non solo la chiesa di Fiavé, ma era uno sfregio a tutta la Comunità fiavetana, a cui andava posto rimedio. Corre voce infatti, che nel contempo sia stata proposta al parroco, l'iniziativa di una riproduzione dell'angioletto mancante, offerta col contributo volontario di alcune famiglie della



Altare maggiore (foto Patrizia Carli)

parrocchia. Ma per motivi di cui non è dato conoscerne le ragioni, il parroco non abbia concesso il suo benestare, il suo consenso. Da allora, il putto non è stato né recuperato, né tanto meno è stata riprodotta copia in sostituzione di quello rubato, di cui restava come traccia solamente il vuoto lasciato dall'originale.

"*Ruit hora*" dicevano i latini, "*il tempo scorre veloce*," e soprattutto alludevano con ciò, all'imminenza della morte, tant'è che nel 2019 ci lascia il nostro caro Don Fortunato, senza aver potuto vedere riportato all'integrità, l'altare della sua parrocchia, della nostra comunità. Ma non tutto è perduto, il ricordo ed il legame lasciato da don Fortunato fra la sua gente, ha liberato la generosità di una famiglia di Fiavé, (altrimenti detto *Sponsor*) che, ha voluto mantenere l'anonimato, la quale ha provveduto ad offrire, mezzi e risorse per realizzare in marmo una copia della testa d'angelo rubata nel lontano 2006, ripristinando così l'altare in tutta la sua interezza, riportandolo alla sua originale integrità. Pur nel rispetto della privacy, a questi benefattori va la nostra gratitudine, unitamente al nostro ringraziamento.

L'opera frutto dell'abile e accurato lavoro della ditta *Effe Restauri* di Cimego, è stata presentata alla comunità di Fiavé e ricollocata nella sua sede il giorno 15 agosto, in occasione della festa dell'Assunta, al termine della messa solenne, e benedetta del sacerdote officiante, il verbita padre Gianfranco Maronese. Certo non è quello storico del '700, lo si capisce osservandolo attentamente da vicino, per la pattina del tempo che lo differenzia dal suo gemello originale, che sta sul lato di sinistra dell'altare, ma almeno ora il nostro "don" potrà, ad opera compiuta, riposare in pace.

A proposito di quanto sopra narrato, in relazione al furto del putto avvenuta nel 2006, desidero fare alcune considerazioni generali di carattere personale: "Il patrimonio



Altare maggiore con angioletti



Nuovo angioletto (foto Gianluca Marocchi)



Situazione precedente di asportazione (foto Gianluca Marocchi)

culturale della Chiesa non può essere considerato come un insieme di oggetti da museo, dato che il loro uso ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'esperienza religiosa. La dimensione artistica del patrimonio culturale ecclesiastico è strettamente collegata alla sua qualità artistica e al suo ruolo religioso. Perciò, il fine ultimo di tali opere d'arte è il servizio alla Chiesa, la facilitazione del contatto con Dio. Infatti, questo rapporto si riflette in tutte le opere che l'uomo ha associato all'adorazione di Dio: dai vasi sacri, ai tessuti fino alle costruzioni architettoniche monumentali. Questi beni contribuiscono a sostenere le tradizioni religiose di un'educazione alla cultura religiosa e cattolica, e rappresentano ancora l'elemento più gradito e diffuso della cultura popolare del nostro paese, il patrimonio certamente ancora oggi da promuovere e alimentare. “

Negli ultimi anni, al costante impegno del Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale, finalizzato al contrasto dei reati contro l'intero patrimonio culturale nazionale, è complessivamente corrisposta una flessione del numero dei furti; tuttavia, nonostante questa tendenza, rimane necessario “mantenere alta la guardia”, investendo

allo stesso tempo in prevenzione, perché la ‘grande bellezza’ d'Italia non vada mai perduta. Vi sono sistemi, misure di sicurezza, da adottare per prevenire furti o rapine all'interno di una chiesa, e proteggere le chiese da eventuali ‘predatori dell'arte perduta’, gli stessi raccomandati all'interno di musei ed istituzioni culturali.

Può essere utile un: *Impianto di videosorveglianza, o un antifurto con sensori, e redigere un inventario completo e fotodocumentato di tutti gli oggetti religiosi esistenti all'interno della chiesa, oppure installare un sistema antintrusione, antifurto e antirapina di ultima generazione.* Ora che l'angelo è tornato fra noi e fa nuovamente bella mostra di sé, la nostra comunità esulta con sentimenti di gioia e di gratitudine, per la positiva conclusione seguita alle alterne vicende che hanno interessato il furto subito dalla nostra chiesa di Fivè.

A tal proposito, mi piace qui ricordare una frase di papa Giovanni Paolo II che scriveva testualmente: “*La fede tende per sua natura a esprimersi in forme artistiche e in testimonianze storiche aventi un'intrinseca forza evangelizzatrice e valenza culturale, di fronte alle quali la Chiesa è chiamata a prestare la massima attenzione*”.



**KRAPFEN,
TORTE e GELATI
di NOSTRA
PRODUZIONE**



Via Degasperi 12/A Fivè
Tel. 0465 736355



Il paesaggio

di Anna Tonini

“Quella luce improvvisa del paesaggio - mentre guardi dal finestrino - che ti fa venire una stretta al cuore, a ricordarti che non hai nessun potere su quello che senti”. Eccola la definizione di paesaggio enunciata da Fabrizio Caramagn, il più famoso autore, studioso e scrittore di citazioni vivente. Le sue frasi sono presenti ovunque, nelle radio, nella tv, nei libri e sui social. Definito ricercatore di meraviglie, chi meglio di lui poteva dare una definizione così profonda e nello stesso tempo astratta di questo termine così ricco di sfumature.

Ma facciamo un passo indietro. Domenica 8 agosto 2021 la piazzetta di S.Zeno si è trasformata in un vero e proprio cinema all'aperto con tanto di proiezione sulla facciata della casa appartenente alla famiglia Pantezzi. Protagonista assoluto della serata è stato Annibale Salsa con il documentario “I paesaggi del Trentino”.

Tale spettacolo rientra nelle iniziative che la ProLoco di Fivè ha organizzato per rallegrare l'estate ma, nello stesso tempo, porre l'attenzione su un tema importante come quello del paesaggio e su come il nostro comportamento influisca su di esso.

Ho deciso di partecipare a questo incontro per due motivi fondamentali: in primis perché il mio passato di studentessa di lettere mi ha fatto ricordare che in un corso di “Filosofia morale” avevo affrontato proprio il tema paesaggio e perché i luoghi montani mi affasciano molto, la mia mente li riconosce come realtà che mutano secondo natura.

Ma chi è veramente Annibale Salsa? L'autore e “attore” è molto conosciuto sia a livello nazionale che internazionale per la sua grande passione per i paesaggi, in particolare per quello montano, del quale è profondo conoscitore.

Massimo esperto della cultura e dell'ambiente montano è stato professore di “Antropologia filosofica” e “Antropologia culturale” all'Università di Genova. È stato presidente del del CAI (Club alpi-

no italiano) e presidente del gruppo di lavoro “Popolazione e cultura” della Convenzione delle Alpi.

Nel suo capolavoro, “I paesaggi del Trentino”, Annibale Salsa dà una definizione molto chiara di paesaggio. “Il paesaggio è spazio di vita dove una comunità che insiste su un determinato territorio imprime dei segni rispetto alla propria esperienza vissuta e dà al territorio un'impronta artificiale, lo addomestica. Il paesaggio è quindi la costruzione sociale di una comunità, è il rispecchiamento dei modelli di vita del gruppo di persone che ci vive. Il processo di addomesticamento fa sì che un territorio acquisisca una sua personalità e identità nella quale la comunità si identifica. Il paesaggio è quindi il luogo di interdipendenza tra fattori naturali e fattori sociali-culturali. Da questa interazione nascono i segni che compongono il paesaggio”.

Il documentario è completamente incentrato su due protagonisti, Annibale Salsa, narratore e egregio “attore”, e il paesaggio trentino, alpino, che si presenta diverso a seconda che si tratti di fondovalle o di sommità della montagna, peculiarità eterogenee che vengono presentate nel video in sezioni diverse.

Si parte con il “fondovalle”, con Trento e Rovereto che ne fanno da protagoniste, luoghi inizialmente “snobbati”

dalle popolazioni che vivevano di allevamento e agricoltura ma che, in età moderna, sono diventati centri gravitazionali dal punto di vista sociale, culturale, economico e sanitario.

I fondo valle hanno avuto nel tempo ruoli fondamentali per l'attraversamento. Un esempio su tutti è il fiume Adige che permetteva il trasporto di merci per mezzo di zattere e lungo il quale erano stati costruiti dei porti, per esempio a Borgo Sacco, a Rovereto, per scaricare le merci. Questo è avvenuto per tutto il diciannovesimo secolo, fin quando si giunge alla costruzione della strada ferrata, conosciuta come Südbahn, che collegava Innsbruck con Ala e di conseguen-



za con Verona. Tale opera rivoluzionò tutto quello che era il mondo del trasporto poiché permetteva di spostare facilmente e più velocemente mezzi pesanti. Seguirono il potenziamento delle strade, l'incremento dei mezzi motorizzati per poi giungere alla globalizzazione del trasporto con la costruzione dell'autostrada.

Come lo è stato un tempo anche tutt'oggi la Valle dell'Adige si dimostra quindi un punto ad elevata intensità di comunicazione.

La seconda sezione è dedicata alla "Montagna di mezzo", la nostra realtà, la quale riveste un ruolo fondamentale nell'utilizzo del territorio. In essa si concentrano le attività di tipo agricolo. L'autore sottolinea come essa si trovi in una zona privilegiata, ben lontana dai rischi del fondovalle e nello stesso tempo dalle impervie dell'alta montagna. Con l'andare degli anni anche in questo contesto vi è stata un'intensificazione della costruzione di masi e abitazioni anche isolate, che hanno portato ad un mutamento del paesaggio. Un altro chiaro esempio di costruzione sono i terrazzamenti che permettono l'attività agricola su pendii consistenti. Nella montagna di mezzo il protagonista è sicuramente il legno e ciò è ben visibile dalle abitazioni che alla base sono generalmente di pietra mentre, salendo verso il tetto, il legno ne fa da unico padrone. Annibale si sofferma sull'introduzione dell'attività industriale nell'agricoltura che danno luogo a forme intensive di agro industria, all'interno delle quali il contadino è diventato agricoltore, due ruoli apparentemente identici ma in realtà diversi. Il contadino viene considerato un lavoro artigianale mentre l'agricoltore è più legato all'aspetto industriale. Possiamo dire che si è passati da

un'agricoltura di tipo estensivo ad una di tipo intensivo. L'autore affronta anche il tema del turismo e di come esso sia cambiato nel corso degli anni passando da un turismo ottocentesco di nicchia a un turismo di massa, che ha sottratto molto spazio ai luoghi e alle attività tradizionali.

Ultima sezione è denominata "Le terre alte". Il valore di tali luoghi è legato al pascolo e alle attività connesse. Annibale spiega ai suoi spettatori che l'alpeggio inizialmente avveniva solo nei periodi estivi, ma, con il cambiamento climatico e con le politiche agricole messe in atto dai governatori, molte malghe sono diventate abitazioni permanenti. All'interno delle "terre alte" ci sono loro, le vette, le cime delle montagne, quegli spazi che quando alzi gli occhi e li guardi il tuo fiato non vuole più uscire. L'autore definisce quei luoghi come spazi interdetti, la cui inaccessibilità veniva giustificata dal fatto che essi fossero luoghi sacrali, non profanabili, ma valorizzati dalla loro sacralità intrinseca. Io sinceramente non so cosa siano, so solo che quando li raggiungi ti senti proprio "in paradiso".

Guardando il video, ascoltando le spiegazioni dell'autore e le risposte che dava alle domande del pubblico si è compreso come il nostro territorio trentino sia molto variegato, ogni zona è caratterizzata da diversità e specificità che lo rendono veramente affascinante da tutti i punti di vista. Non nego di provare una sana invidia nei confronti dell'autore, non solo per i luoghi che ha potuto visitare e le persone che ha conosciuto ma per la sua capacità di vedere con occhi le diversità e le bellezze che caratterizzano ogni luogo.

Mi viene da pensare che il destino del nostro paesaggio dipenda dalle scelte che facciamo, dalla cura che abbiamo delle nostre famiglie, dei nostri prati e dalla cultura del bello che dobbiamo sempre coltivare.

Come afferma il nostro autore del resto "il paesaggio deve essere valorizzato, ma soprattutto compreso, non ci può essere valorizzazione senza comprensione, non ci può essere comprensione senza interpretazione. I cattivi paesaggi sono il frutto della non comprensione e della incapacità di interpretare il nesso inscindibile che lega uomo e natura".

Grazie quindi Annibale, il tuo documentario e le tue parole ci hanno permesso di soffermarci, conoscere e riflettere sulle bellezze del nostro territorio. Ci hanno fatto comprendere che abbiamo l'obbligo morale di rispettare e avere cura del nostro piccolo paradiso ricordandoci, come affermava Luise Rinser, scrittrice e attivista tedesca, che "Dio affidò all'uomo la terra non per sfruttarla, ma per proteggerla".





Nel nostro Palù

Oltre a reperti molto antichi anche ritrovamenti di una storia recente

di Patrizia Carli

Lavori recenti hanno restituito un manufatto, l'ormai famoso carrello, che ci ricorda come la nostra zona umida sia stata, in anni molto più vicini a noi, sfruttata dal punto di vista economico per la sua torba. Proviamo a ricostruire un po' la storia.

Durante un recente colloquio, il signor Franco Zambotti mi ha ricordato come già ai tempi della Guerra Mondiale ci fossero le cosiddette "taiade" fatti dagli austro-ungarici, coi prigionieri Russi, proprio per approvvigionarsi di legname che veniva poi lavorato alla "Pineta". Il legname, poi, veniva portato con dei carrelli e con un trenino fino là.

Il signor Franco ricorda anche che c'erano molte zone tagliate anche intorno alle Cornelle.

Ed infatti c'era in quella zona la vecchia casa dei Benini "Padarchi" che serviva come ricovero per i prigionieri russi addetti al taglio dei boschi.

In aggiunta c'era una sorta di base operativa nel capannone che era situato vicino all'attuale ponte sul Carera. Là erano ammassati appunto gli attrezzi, ci vivevano i soldati, c'erano stalle e cucine, venivano preparati i pasti. Finita la guerra ovviamente gli attrezzi abbandonati sono andati dispersi all'interno del paese.

Che vicissitudini ha avuto questo carrello e questo trenino! Sappiamo che la ditta Carloni di Ceole e poi la "Perfosfati" di Cerea dagli anni '40 all'inizio dei '70 del novecento hanno sfruttato la cava di torba.

Certamente queste due ditte hanno sfruttato i materiali che erano presenti in loco come appunto questi carrelli-



vagone e questo trenino perché la torba doveva essere trasportata fuori dalla zona umida verso una zona dove operava una macchina impastatrice. Essa impastava la torba e ne espelleva dei panetti. Franco ricorda quattro nomi di operai che lavoravano là: Ernestino Bugoloni, Diego Margonari, Carlo Cavaliere e Nerino Levri con l'aiuto anche di donne del paese. Questi panetti venivano distesi sui prati liberi ad asciugare con un occhio di riguardo alla loro disposizione, per sfruttare al massimo le superfici necessarie per asciugare i panetti.

La torba è un materiale particolare. A Fivè si lavorava, prima, levando la cotica erbosa, dopodiché c'era uno strato polveroso. Quando si raggiungeva l'orizzonte spugnoso si inizia la vera e propria cavata. Al di sotto dello strato torboso c'è spesso uno strato biancastro, di consistenza gessosa, friabile e ricco di piccole conchiglie di molluschi lacustri.

Ricordiamo infatti che le "banchine" non sono altro che questi scavi rettangolari o oblungi, erano le zone dove, una volta cavata la torba, si accumulava l'acqua di infiltrazione o piovana dando origine a laghetti come il "Banchinon".

Pertanto il nostro carrello probabilmente andava e veniva lungo una binario, tra le varie banchine, per trasportare i materiali.

Col finire delle attività imprenditoriali nella zona palustre, molto probabilmente, il nostro carrello-vagone è





stato abbandonato, come un relitto industriale o forse è stato sprofondato nella banchina che l'ha ospitato fino a qualche anno fa.

Come si è arrivati a ritrovarlo dopo, almeno 50 anni, che è rimasto nascosto nel Palù?

Sappiamo che i fratelli Zambotti Alessandro e Samuel sono stati incaricati dalla Provincia Autonoma di tenere pulita l'area occupandosi dello sfalcio e di ripristinare i canali di scolo.

Essi ci raccontano che la vegetazione prende molto rapidamente il sopravvento: i salici si espandono molto velocemente, il canneto o le carici (la "carecia" in dialetto) ovviamente cercano il loro giusto spazio. Lo sfalcio serve dunque a poter utilizzare questo territorio, perché sia una risorsa naturalistica fruibile, per mantenere un equilibrio che da sempre l'uomo ha cercato di instaurare con la natura in questa zona.

Molti in paese avevano il loro appezzamento, e lo conservavano libero da acqua facendo, molte volte a mano solo con zappa e badile, le manutenzioni dei fossi.

Ecco dunque i fratelli Zambotti che incaricati di fare manutenzione erano stati comunque avvisati da Gino Bugoloni che doveva esserci da qualche parte, in qualche ban-

china, nascosto, questo artefatto metallico a cui prestare attenzione per non danneggiare le macchine agricole che si utilizzavano durante lo sfalcio.

Man mano che la pulizia dei canali ha abbassato un po' il livello dell'acqua ciò ha consentito che emergesse un primo angolo metallico di questo vagone. Pertanto Alessandro e Samuel hanno provato ad estrarre tutta la parte metallica riportando alla luce la vasca del carrello. Continuando nella pulizia del luogo hanno trovato, circa una ventina di metri più in là, una traversina anche il carrello, completando così il recupero del manufatto prodotto dalla ditta meccanica tedesca Orenstein & Koppel GmbH (acronimo O&K), costruttrice di macchine e locomotive di ogni tipo e scartamento.

L'archeopark si arricchisce dunque anche di una testimonianza di archeologia industriale. Il lavoro di uomini e donne, che hanno scavato la torba, ha contribuito sicuramente a delineare la fisionomia di questo territorio. Il frutto di questo lavoro ha segnato i percorsi da fare a piedi che ora utilizziamo, ha delimitato le banchine che adesso sono piene d'acqua e ospita un pregevole patrimonio di flora e fauna. Il nostro compito è indubabilmente quello di preservare e rendere fruibile a tutti i visitatori.





Se ben vuoi fare la verdura non buttare

di Patrizia Carli

L'iniziativa prevista dalla Pro Loco di Fivè riguardo lo scambio e buon uso della produzione orticola privata in paese, prevista nell'estate, non si è potuta tenere ma ha stimolato la curiosità al fine di approfondire qualche aspetto del tema.

Nella nostra comunità molte sono le persone che si dedicano alla coltivazione degli ortaggi in numerosi orti, orticelli, più o meno vicini a casa, che poi con generosità condividono con amici, conoscenti, vicini di casa. Due sono gli aspetti che vorrei mettere in luce: le motivazioni che stanno dietro a queste attività e, in senso lato, i benefici che si ottengono. Muovendosi in località conosciute da tutti come "Canal", "Gere", "Broilo", "Albere" e tante altre si possono vedere i piccoli appezzamenti destinati ad orto privato. In una di queste zone si trova l'orto Antonio Bozza, il quale racconta la sua passione radicata in età giovanile, in seguito al positivo esempio dei genitori, alla consapevolezza che il lavoro, costante e impegnativo (come recita il detto "L'orto vuole l'uomo morto"), alla fine, rende soddisfazione nel vedere gli ortaggi pronti, e nel ritrovarsi nel piatto cibi di cui si conosca la provenienza e la genuinità. Anche Maurizio Zambotti continua con il suo orto l'attività che prima era svolta da padre e zio. L'arco temporale dell'attività parte in primavera e finisce ad Ognissanti. Certamente essa porta con sé anche un senso di continuità e di legame con



il proprio territorio, coniugato alla disponibilità di tempo da dedicare al suo orto che appare molto curato, ricco di varietà, e con sperimentazioni di coltivazioni di specie non proprio di montagna come le angurie (piccole ma dolcissime a detta del nostro ortolano). Ne ho visti tanti altri di orti come ad esempio quello della Marisa, della Maura, dell'Andreina, dell'Ezio, della Luisa, dell'Albino, del Renato, della Ionne, della Raffaella, del Giuliano, dell'Onorato... e come denominatore comune possiamo ben dire sia la soddisfazione di gustare cibo autoprodotto. Ma non c'è solo quest'aspetto. Subentra forse anche un certo grado di benessere e di gioia nel momento in cui magari si dona un cespo di insalata o due zucchine o un porro a qualche persona che ci sta vicino. Così, per il gusto di farlo, perché è un oggetto prezioso, da non sprecare, che non vogliamo si avvizzisca nella nostra dispensa che già ne contiene a sufficienza. I rapporti di buon vicinato si basano anche su questi piccoli gesti che hanno un grande valore relazionale. "Se ben vuoi fare la verdura, non buttare!" l'iniziativa della Pro Loco prevista per la scorsa estate, e poi cancellata per le note vicende sanitarie, si incardina proprio su questo spirito di comunità, e sullo spirito del non sprecare risorse inutilmente. Il famoso chilometro zero non poteva essere meglio previsto. La possibilità di mettere a disposizione il surplus che la produzione orticola privata, in alcuni momenti fornisce, e che la singola famiglia non riesce ad utilizzare, speriamo venga riproposta la prossima stagione.





Il lavoro di squadra firmato “GGF”

di Agata Onorati

Il 2021 è stato un anno ricco di cambiamenti, non solo per l'Italia che ha e sta affrontando un momento delicato e difficile per la sua storia, ma anche per il nostro piccolo paese. Infatti nel corso di quest'anno difficile sono state annunciate delle novità che hanno fatto muovere un po' chiunque all'interno del territorio. In particolare si sta parlando dell'apertura e l'inaugurazione del nostro Museo delle palafitte, ormai patrimonio dell'UNESCO dal 2011, che ha avuto un impatto molto forte all'interno di ognuno e questo, ha favorito la promozione e il rilancio di nuove idee e proposte all'interno della nostra piccola realtà. Tutti hanno cercato di valorizzare il territorio partendo dagli enti privati che hanno promosso i loro prodotti e i lavori artigianali, alla ristorazione che sono riusciti a proporre ai loro clienti piatti innovativi ma pur sempre legati alla tradizione, ma in particolar modo le associazioni sparse sul territorio hanno fatto sì che il rilancio del turismo attivasse varie iniziative che coinvolgessero non solo gli adulti ma anche i più piccoli. Nell'immaginario collettivo se si parla dei paesi di montagna, l'unica cosa che può venire alla mente sono quattro case sparse qua e là situate in un ambiente triste e desolante dove non avviene nulla di speciale. Si parte, pertanto, con il presupposto che i ragazzi per sfuggire a questa “maledizione” scappino in grandi città lasciando il povero paese abbandonato a sé stesso. Ma, ancora una volta, vorrei smentire questo fatto mettendo in luce il fascino e la bellezza che ogni singola località riesce a far emergere, ma soprattutto credo nella forza dei giovani che decidono di restare all'interno dei loro territori nati per dedicarsi al rafforzamento dell'unità di paese e alla promozione di tutte quelle realtà che si crede siano perse e dimenticate da tutti. E proprio partendo da Fiavé, paese in cui io sono nata e cresciuta, partono le iniziative promosse e valorizzate da alcuni miei coetanei all'interno di un gruppo, che seppur

piccolo, possiede la giusta grinta per rilanciare il paese. Si sa, non è semplice tenere insieme idee e proposte che molto spesso confliggono tra di loro, soprattutto se a portarle avanti sono dei ragazzi giovani appena entrati nel “mondo dei grandi”. Ma il gruppo giovani di Fiavé, detto anche GGF, nonostante le varie paure e titubanze che possano sorgere lungo il cammino, ha deciso di accogliere la sfida promossa dal museo delle palafitte per rilanciare non solo il territorio ma anche le stesse iniziative giovanili. “È vero, forse nel corso del tempo non siamo stati un gruppo molto unito e affiatato, insomma ciascuno ha i propri impegni e non è sempre facile trovarsi tutti quanti. Soprattutto dopo l'arrivo del covid le cose si sono fatte un po' più complicate, ma abbiamo sempre cercato di portare avanti proposte che potessero coinvolgere un po' tutti, non solo noi ragazzi ma anche i bambini e adulti”. Le idee ci sono, la voglia anche... però non sempre le cose possono andare nel verso giusto, infatti con l'arrivo del covid le cose per i giovani fiavetani si sono fatte più complicate “Con l'arrivo del covid, purtroppo molti nostri progetti sono saltati e molte nostre iniziative sono state bloccate. Ma non ci siamo arresi. Ci siamo mantenuti in contatto attraverso video chiamate e con l'utilizzo di Instagram siamo riusciti a promuovere qualche iniziativa social che abbiamo deciso di nominare in modo divertente “sfide in quarantena”. Uno degli strumenti che è riuscito a mettere in contatto i giovani durante i lunghi mesi di quarantena, è stato proprio l'utilizzo di Instagram. Oggi giorno il colosso digitale di Zuckerberg è diventato una realtà a tutti gli effetti ed attira su di sé ormai chiunque sia in possesso di uno smartphone o di qualsiasi altra apparecchiatura digitale. Non c'è quindi da stupirsi se i nuovi nativi digitali abbiano deciso di privilegiare l'utilizzo di un sistema che riesca a spezzare le distanze fisiche per avvicinare a sé persone lontane tra loro. “Instagram è diventato il nostro tramite per sponsorizzare le iniziative a chi si trovava lontano da noi o a chi non ne era a conoscenza. Abbiamo la fortuna di avere nel nostro gruppo chi si occupa di grafica di professione e quindi siamo riusciti a dare anche la giusta immagine estetica al nostro profilo social”. Insomma i ragazzi durante il lockdown non hanno perso tempo e si sono dati da fare per non far morire tutto quello che stavano portando avanti. Ma la vera svolta è avvenuta proprio nel 2021 quando a cercarli è stato proprio il museo di Fiavé: “È stato lo stesso museo a cercarci per promuovere delle iniziative che



potessero coinvolgere non solo la comunità stessa ma anche chi proveniva da fuori. Pertanto, abbiamo promosso la divulgazione di informazioni che potessero far orientare chi non sapeva nulla del mondo preistorico. Successivamente abbiamo attivato il progetto “non di solo pane” volto a valorizzare cibo e territorio partendo proprio dalle palafitte”. I giovani, sempre attraverso Instagram, hanno promosso e divulgato una loro “mini serie TV” volta a raccontare delle comunità che vivevano su il territorio fiavetano nelle fasi finali della preistoria. I video sono stati utilizzati non solo come supporto informativo del territorio, ma anche come mezzo che mettesse in mostra il lavoro e l’interesse portato avanti dagli stessi ragazzi. “Affiancato a questo progetto, abbiamo anche realizzato un concorso culinario che si è svolto per tutto il mese di agosto ed è stato aperto a tutti. Suddiviso in due categorie: famiglie e ristoratori, ognuno dei partecipanti doveva realizzare la propria ricetta che contenesse almeno due ingredienti preistorici citati nei video nella miniserie. I vincitori poi venivano scelti dal nostro direttivo e pubblicati a settembre. Ovviamente ad ogni partecipante veniva regalato un’entrata al Parco Acheo Natura e per chi è riuscito a vincere sono stati messi in palio ricchi premi tra cui una cena per due persone nel nostro ristorante di Fiavé”. Le collaborazioni però non finiscono qui! Infatti i ragazzi in collaborazione con la Pro Loco di Fiavé e la Soprintendenza dei beni culturali della provincia di Trento, hanno realizzato una mostra fotografica correlata a un documentario specifico, riguardante tutte quelle foto scattate negli anni ‘80 in cui erano presenti gli ex lavoratori che presero parte agli scavi archeologici: “Il progetto è stato molto interessante da realizzare perché non solo collaboravamo con l’Ufficio dei Beni Archeologici di Trento ma anche con un’altra associazione locale con cui negli anni passati abbiamo avuto rapporti di collaborazione”. È stata dunque una estate ricca di progetti, idee e iniziative che, nonostante il periodo precario, sono state portate avanti e di questo lo stesso gruppo di Fiavé ne va fiero. Ma cosa riserverà il futuro ai giovani ragazzi?: “Non abbiamo an-



cora le idee chiare su ciò che faremo nel 2022, sicuramente si parte con l’idea di portare avanti tutte quelle proposte che in qualche modo sono state frenate dal covid, come ad esempio il nostro storico Green Volley estivo in Pineta. Poi continueremo a collaborare non solo con le associazioni locali ma anche con lo stesso museo. Inoltre, ci piacerebbe ampliare ancora di più il nostro gruppo, quindi siamo sempre alla ricerca di giovani volenterosi che abbiano voglia di mettersi in gioco nel proporre idee nuove e nel volerle realizzare”.

Il GGF non è solo una semplice associazione ma è l’unione, in primo luogo, di semplici ragazzi che hanno voglia di incontrarsi per stare insieme, fare due chiacchiere e realizzare qualcosa che non coinvolga solo loro ma anche la stessa comunità, portando con loro gli ideali che li hanno da sempre contraddistinti: voglia di fare, mettersi in gioco e realizzare qualcosa di bello che possa coinvolgere tutti. Non resta altro, quindi, che augurare loro buona fortuna nella realizzazione delle loro iniziative e che possano continuare lungo la strada della collaborazione reciproca nel portare avanti progetti ambiziosi.

Rivendita tabacchi - Giornali - Alimentari

MARKET

F.lli FARINA

DESPAR

FIAVE' (TN) - Piazza S. Sebastiano, 17 - Tel.0465.736055



Tanti ricordi, nessun rimpianto... (tranne uno)

di Valentino Zambotti

Papa Pacelli, che era stato eletto il 2 marzo 1939 col nome di Pio XII, alla vigilia della seconda guerra mondiale, moriva il 9 ottobre 1958. Il papa era gravemente malato e ci si aspettava l'annuncio della sua morte da un momento all'altro.

Ricordo bene quel giorno: avevo 10 anni e per la mia famiglia contadina era il giorno che si andava nel bosco a fare il farlet (fogliame per il giaciglio del bestiame).

Non avevamo la radio e non ricordo se abbiamo saputo la notizia prima di andare in Lomasone o solo al ritorno. Di quel giorno ricordo i tristissimi rintocchi della campana da morto, la gente ammutolita e sgomenta, le preghiere in chiesa, il rosario, i lumini accesi alle finestre.

La morte di un papa è sempre stato un avvenimento che suscita grandi emozioni.

In realtà sono ricorso a quella data storica per un motivo molto pratico e un po' banale: non riuscivo mai a collocare nel tempo con precisione i miei ricordi d'infanzia contadina. Tante volte mi ero chiesto quando avessi cominciato a lavorare nei campi. Da quando ho avuto consapevolezza di quella data non ho più avuto dubbi.

Come dicevo non c'era la radio in casa mia. Ed è difficile al giorno d'oggi, nell'era dell'informazione istantanea,

immaginare che solo qualche decina di anni fa eravamo tagliati fuori da quanto succedeva nel mondo, senza peraltro rendersene conto.

Quasi nessuno aveva la televisione e in pochi avevano la radio e quando un giorno scoprii che mia zia Elisa aveva una bellissima radio Marelli, che lo zio Osvaldo aveva portato da Milano, presi l'abitudine di frequentare una specie di filò che si teneva in quella casa. La zia, che ben presto comprese che io non ero interessato al filò ma alla radio, me la accendeva a basso volume; io mi sedevo lì accanto, la ascoltavo, la guardavo e ne rimanevo letteralmente affascinato. Non arrivò mai una radio a casa mia, o almeno prima che io partissi per la mia strada. Ma arrivò un giorno una bellissima scatola di montaggio con la quale mi costruì una radio a galena che io potevo ascoltare in cuffia. Era un po' rudimentale e non era bella come quella a valvole della zia, ma me l'ero costruita io! Non vi dico l'emozione quando girando la sintonia captavo miracolosamente Radio Praga in italiano.

Ed è così, scorrendo, che un ricordo tira l'altro: non dimenticherò mai il mio primo film all'oratorio di Vigo: "Marcellino pane e vino". All'oratorio si andava anche per l'adunanza dell'azione cattolica. E come dimenticare le biscottate nel periodo di carnevale. E poi la televisione in bianco e nero, che si andava a vedere al bar perché non potevamo perderci il Musicchiere.

Poi tutti sicuramente ricordiamo i giochi all'aperto, come scondilever e bandiera. Era comunque difficile per noi ragazzi, che amavamo tanto giocare nella piazza del paese, davanti alla chiesa, sottrarsi al dovere di aiutare nei campi. Il richiamo di mia madre quando spesso tardavo a rientrare in casa si sentiva ben oltre la piazza.

D'altronde di braccia in campagna ne servivano tante. Non come oggi che basta un trattore! Pensiamo per esempio alla fienagione. È una di quelle attività che ci fa ben comprendere la profonda differenza di lavorazione tra ieri e oggi. Oggi, seduto sul



trattore, tagli l'erba, poi la svoltoli per essicarla, poi la raccogli e ne fai delle balle che infine, sempre con il trattore, porti nel fienile. Basta una persona e un trattore.

Invece quando io avevo 10 anni, o poco più o poco meno, l'erba si tagliava a mano con la falce. L'antana, cioè il lungo cumulo d'erba che chi falciava lasciava dietro di sé, doveva essere sparpagliata con una forca perché l'erba diventasse fieno. Dopo circa una giornata di sole il manto d'erba andava rivoltato per essiccarlo dall'altro lato. Questa operazione veniva fatta con la forca o col rastrello e andava ripetuta anche più di una volta. Verso sera si rastrellava l'erba, ormai diventata fieno, e si ammuchiava con la forca in piccoli cumuli (muci) allo scopo di evitare che la rugiada notturna o la pioggia bagnassero il fieno. Al mattino i mucchi del fieno andavano sparsi, cosicché il fieno si asciugava bene da un lato. Dopo pranzo si andava di nuovo a rigirarlo e avanti così finché il sole aveva completato la sua opera di essiccaamento. Finalmente arrivava il momento di portare a casa il fieno. Si preparava il carro con lo scalader, due stanghe e due funi. Il carro veniva trainato da una coppia di vacche. Si rastrellava bene il fieno e se ne faceva un cumulo lungo tutto il prato; vi si passava accanto con il carro dove una persona caricava il fieno mentre una lo pigiava ben bene per farcene stare il più possibile. Infine si sistemavano sopra il fieno le due stanghe e poi si legava stretto con le funi. Ne veniva fuori un parallelepipedo squadrato e compatto. Non un filo di fieno doveva essere perso per strada! Mentre si caricava il fieno sul carro si tenevano buone le vacche, togliendo loro la museruola e dando loro da mangiare un po' di fieno.

Infine il carro col fieno veniva condotto a casa e trainato sull'aia della casa, attraverso "el pont de l'era", che collegava la strada all'era, sopra il piano abitativo.

La volta scorsa accennavo al fascino particolare della mietitura del grano. Non che fosse un lavoro meno faticoso degli altri, ma era diverso e si esauriva in pochi giorni. Dunque quando il grano era maturo al punto giusto veniva tagliato con una falce munita di un particolare attrezzo a ventaglio che serviva a fare in modo che il frumento tagliato, anziché sparpagliarsi per terra, si accumulasse il più ordinatamente possibile su un lato dove poi veniva raccolto in covoni aiutandosi con un falcetto. I covoni venivano legati con un laccio di carecia, caricati sul carro, e portati a casa. In attesa della trebbiatura si esponevano



all'aria sui pontesei del soler. Poi un giorno arrivava in paese la "machina da bater", la grande trebbiatrice, di colore rosso, maestosa, con le grandi pulegge e le enormi cinghie che la collegavano al trattore che così metteva in moto e dava vita al complesso macchinario interno. Veniva piazzata a fianco della casa e poi si collocava uno scivolo per far scorrere i covoni dal solaio alla piattaforma superiore della macchina, dove delle braccia esperte scagliavano i covoni negli ingranaggi interni della trebbiatrice che avrebbe separato il grano dalla pula e dalla paglia. Il grano usciva da dietro e veniva raccolto nei sacchi, la pula usciva sotto e la paglia veniva espulsa anteriormente e inviata ad una macchina accessoria che la imballava in parallelepipedi molto compatti. Questa seconda potente macchina, che era di colore verde, veniva collegata anch'essa con grandi cinghie ed enormi pulegge alla grande trebbiatrice. Tutto questo ambaradan creava un gran frastuono caratteristico, come caratteristico era il brulichio di persone della famiglia tutte impegnate attorno alla machina da bater, ognuna col suo preciso compito: accatastare le balle di paglia, ammuchiare la pula di lato, raccogliere il grano nei sacchi, gettare i covoni negli ingranaggi, farli scendere dal solaio nello scivolo. Il tutto era sapientemente e tacitamente coordinato; non si poteva rallentare il processo di trebbiatura: la machina da bater si pagava in base al tempo di utilizzo!

Tanti ricordi dunque e nessun rimpianto?

Beh, se penso al cattivo gusto degli spot pubblicitari di oggi, insopportabili, aggressivi, indecenti e sparati a tutte le ore ad alto volume, ecco, io rimpiango il Carosello.



Canti tradizionali delle feste

di Alexandra Selleri

Ho sempre amato il periodo natalizio, ed i miei ricordi più belli sono senz'altro legati all'infanzia.

Mi rendo conto che sono stata molto fortunata. Sono cresciuta in Galles e per Natale la famiglia si è sempre riunita attorno al pianoforte, suonato da mia nonna, a cantare le tipiche carole. Dopo che lei è venuta a mancare mio zio, anche lui musicista, ha continuato la tradizione.

Questo mio scritto è ispirato proprio come omaggio alla tradizione, però ovviamente trentina.

Ogni località vanta canti popolari festivi che auguro vengano tramandati di generazione in generazione come è successo nella mia famiglia, ed è per questo che propongo un piccolo ripasso dei più significativi.

Voglio iniziare con Santa Lucia, o meglio Santa Luzia:

*Santa Lucia santa Luzia l'è vizina
Puteloti puteloti ne 'a dormir.
I anzoleti i anzoleti la compagna
E la mena e la mena l'asanel
La ga 'n saco la ga 'n saco pien de roba
Da mangiar da mangiar e da giugar.*

Innumerevoli sono i canti ispirati al Natale, di seguito una selezione.

*O felice, o cara (in alcuni casi "chiara") notte
Di che luce sei feconda
De l'aurora più gioconda
Più ridente del mattin,
Che dolcissimi concetti
Suonan sopra la capanna
Gloria al ciel, al ciel osanna
Gloria a Dio s'ode cantar.*

* * *

*Dormi dormi bel Bambin Re Divin
Fa la nana o fantolin
Fa la nana caro infante sora 'l fien
Caro ben celeste amante.
Ne la più freda stagion Gesù buon
Nasci al mondo in prigion
Fa la nana e verà un giorno di soffrir
Di morir con tuo gran scorno.*



* * *

*Noi siamo li tre re noi siamo li tre re
venuti dall'Oriente at adorar Gesù
un Re dei superiori di tuti i maggiori
di quanti venne al mondo vi furono giammai
vi furono giammai vi furono giammai.
E fu che ci chiamò e fu che ci chiamò
andando la stela che ci condusse qui
dov'è il Bambinelo grazioso e belo
in bracio a Maria che la è Madre di Lui
che la è Madre di Lui che la è Madre di Lui*

* * *

*Tre re magi dall'Oriente
Con cammelli e tanta gente
Son venuti in certe ore
a trovar Gesù Signore
Oro e mirra gli han portato
E l'incenso profumato
Che si brucia sull'altare
Sta nell'alto ad adorare.*

* * *



* * *

*O signori di questa casa
Vi auguriamo felice ano
E vegna fòr
E vegna fòra el più anziano
Con 'na boza de merlòt.*

Concludo augurando a tutti un felice Natale con i vostri cari ed un sereno anno nuovo.

*Dov'è quel Bambinelo
grazioso e belo
in braccio a Maria
in braccio a Maria
che l'è madre di Lu
che l'è madre di Lu.
Noi siamo i tre Re Magi
venuti da l'Oriente
venuti da l'Oriente
venuti da l'Oriente
per adorar Gesù
per adorar Gesù.*

Divertenti sono anche i prossimi due testi, dedicati al Capodanno.

*Òe de le casa
Signori patroni
Il ciel vi doni
Pace e sanità.
Dio vi conceda
Un ano felice
Colmo di gioia
E di prosperità
Vardé 'n la credenza
Che no saré senza
De qualche capom
'na boza de vin bom.*





Babbo Natale

di Giordano Cantelli

Nadal l'è chi che el vegn ma de Babbo Natale gnanca l'ombria. La leterina l'ho scritta ma, amò de risposte ancora gnent. M'ha ciapà l'ansia, son giò de corda, en pensér e....sderenà a forza de pensarghe. Vòt vedér che l'ha pèrs l'indiriz? Che no ghe sia arivà la letra? Cò le Poste de ancò ghè da aspetarse de tut. Vot vedere che le rène le ha sbusà e l'è senza zopei de scorta e, con l'età che el g'ha, ghè da aspetarse anca questa. Son en na situaziòn de strès che me rende nervoso e insòferente a tut. Ensoma en poche parole l'è di che aspèto na risposta ma no è rivà gnà mò gnent. Pecà perchè ghe tègniva a ciapà quel che aveva domandà, el me serve, el me indispensabile in de stò periodo. Ma che sarà sucès a stò pòr òm? Che el sia en zòna ròsa per el Covid? El se saria scusà con na mail o con uotezape. Me son domandà mila vòlte quel che pol esèrghe sucès a sto pòr òm... ma non me son dat na rispòsta.

Alora ho deciso, a testa bàsa, de ciamarlo a so casa en Lapònia per domandarghe el motivo del so silenzio. No so quante volte ho improvà e quan che ero ormai sfinì e scorzià, finalmente ha rispòst na siora. Ospio no savevo che Babbo Natale l'è sposà! Credo che nesuni lo saveva. Che la sia la Fata Turchina ho pensà! Con tant rispet g'ho dit: Buongiorno siora Natale, ciamo da Fiavé el paès de le Palafite, ela che l'è na Fata, ero convinto che l'era na Fata, me sala dir come mai el so òm no l'ha gnamò pensà de risponder a la me leterina? La s'è mesa a rider de gusto e la m'ha rispòst: Guardi che Babbo Natale non è mio marito e poi non sono una fata, sono la sua badante. Babbo Natale non può uscire perché è in malattia, è ammalato da diversi giorni.

Babbo natale con la badante? Va bem che el domila e ventun l'è stà disgrazià, ma Signòr Benedeto, ma ndo sente nadi a finir? Ma propri ades el g'ha da malarise? Ma stàl si malda da no poder portà i regai ai pòpi e ai veciòti come mi, g'ho domandà? È ma sà....la m'ha rispòst, con la malattia che ha non può muoversi perché molto dolorosa.. Ma che gàl de si brut? Ha la Pecola, l'ha ma rispòst. La me scusa siòra, mi no ho mai senti parlar de na malattia che se ciama Pecòla, per piazèr la

se spiega mèio. A stò punto la invia a dirme paroloni tecnici, che l'è na malattia che vègn ale persone nordiche specialmente a quele dei paesi più freddi, ensoma, a forza de dai e dai ghe son invignù a capir, grazie anca a na ricerca in "INTERDET" (se ntende come mi) che la pecola l'è la pèl dela part anatomica posteriore, che non ve digo, che la se descola.

La siora la m'ha anca spiegà con parole sue che sta malattia la pol peggiorar e diventar Binaca. Ma pòr òm g'ho dit!! Ma che pol succederghe amò. Cossa è la stà Binaca?. Amò na volta dopo en tira e mola, per intuizion ghe son nvegnù a capir che la Binaca l'è la pèl, semper de quella part lì, che se destaca.

M'è crodà i braci per la disperazion. Pòr babbo Natale nol se meritava na disgrazia del genere, dopo tut quel che l'ha fat per noaltri. Semper en giro per el mondo a portà ai putelòti e ai veciòti ògni bèn di Dio.

A dir la verità mi no son mai stà contènt perché quel che domandéva no l'è mai rivà, ma questo no vol dir gnent. Me ricordo na volta, ero picòl, gaveva domandà en trenin elettrico perché el me piaseva da mati. Savé quel che el m'ha portà? Na trotola. Ma che men fago de la trotola? Portamela almen elettrica, gnént, l'era a man e cò la sosta. Anca l'an dopo ho domandà el trenin elettrico. Prové a ndovinà quel che el m'ha portà? Bravi. Na trotola a man e con la sosta.

En poche parole i me desideri no i s'è mai realizadi, però me dispiàs che el sia en quele condizion lì. Me dispiàs perché anca st'an no ciapo gnent.. Ho ciamà anca l'alter di la badante per sentir come che el stà, la m'ha rispòst che Babbo Natale el steva mèio e che el ghe la meterà tuta per far el so giro a portà i regai a pòpi e veciòti. Si el so che sèito a ripeter, pòpi e veciòti, ma el fago sol per farve capir che con l'età se diventa come i pòpi, (ma calém en vél pietoso e lasém perder). Ndò ero restà? A si, che fòrsi el paserà a portarme quel che ho domanda. Ades vé meteré a rider ma nde la leterina ho domandà en bel trenin elettrico, completo de stàzion, luci, semafori e tut quel che ghe và dré ma, son convinto che amò na volta me riverà na trotola a man.... cò la sosta.



Una vita per l'Africa, suor Pompilia Bronzini

di Graziano Riccadonna

Una vita spesa per l'Africa, ben 53 anni in terra d'Angola, conferiscono alla madre Pompilia Bronzini da Fiavé un indubbio record di volontariato attivo in Africa. In particolare nella terra travagliata dalle guerre intestine e civili dell'Angola, fondando la missione delle Sorelle della misericordia.

Suor Pompilia era figlia di una famiglia delle buone tradizioni contadine fiavetane: il padre Pasquale Bronzini (1895-1983) e la madre Laura Degasperi (1899-1957) avevano abituato i cinque figli alla modestia e alla semplicità. I fratelli lavorano nell'azienda paterna, poi qualcuno si stacca, Serafino (1924-1961), Bepi (1928-1994), Germano (1931-2016), Renzo (classe 1936).

Al secondo posto nasce l'unica femmina, Rodolfa (1925-2020), che a 14 anni dopo le scuole elementari a Fiavé sceglie la vita religiosa presso l'ordine veronese delle Sorelle della Misericordia, presso S. Michele Extra (Verona).

Proprio nel 2020 suor Pompilia si preparava a festeggiare nel suo paese natale il 75° di professione religiosa, essendo entrata in istituto il 27 settembre 1941 professando i voti il 3 aprile 1945. Il 10 agosto 2020 il Signore la ha chiamata per festeggiarla in paradiso.

Una via di apostolato

Prima di partire per l'Angola Rodolfa aveva fatto la maestra d'asilo in alcuni paesi del veronese. Ma poi il "mal d'Africa" l'aveva attratta verso il meridione.

Suor Pompilia è stata una delle prime cinque Sorelle della misericordia ad iniziare nel lontano 1954 la missione in terra angolana, e come tale fondatrice delle missioni angolane dell'ordine.

"Suor Pompilia è stata una donna di molta fede e di abbandono alla Provvidenza di Dio, essendo ella stessa provvidenza di molte persone che hanno beneficiato della sua azione caritatevole e apostolica sia a livello materiale che spirituale", così la ricordano le consorelle della casa-madre di Verona, dove suor Pompilia ha trascorso gli ultimi anni dopo essersi ritirata dalla "sua" Angola.

Riservata e umile, anche le consorelle la ricordano per la semplicità e l'altruismo.

"Anima di preghiera vissuta nella concretezza del quotidiano. Esemplare nella generosità del donare tutto il suo tempo per educare, istruire nella fede in ogni ambito



65° professione religiosa



Al lavoro in missione



Con le consorelle in Angola, seconda da sinistra

della pastorale, soprattutto nel catechismo, con una attenzione particolare ai giovani, alle vocazioni religiose e sacerdotali.”

Aveva un carattere speciale da tutti ricordato, suor Pompilia. I poveri erano il suo obiettivo pastorale, ma anche schiettamente umano, perché lei non ha mai discriminato tra credenti e non credenti.

Il ricordo su “Caritas”, giornalino delle Sorelle della Misericordia, riporta come “Il desiderio di annunciare il Vangelo le metteva le ali ai piedi e per cui niente la poteva fermare. Seguiva assiduamente i giovani, desiderosa che crescessero forti nella fede, responsabili e solidali. A Luanda con tanta delicatezza imboccava i bimbi del nido, e subito dopo con sollecitudine era in cucina a preparare il pranzo alla comunità. Non ammetteva che i poveri alla porta fossero costretti ad aspettare. Dovevano essere accolti prontamente e accontentati. “Mamma Pompilia” la chiamavano tutti...”

Suor Pompilia ha evangelizzato gli angolani con la parola, ma soprattutto con le opere di misericordia, dando



65° di professione religiosa con i parenti a Fiavé, 19 settembre 2010 (cortesia Maria Pomella e Renzo Bronzini)



Suor Pompilia al centro con gruppo di bambini



Suor Pompilia al centro della sua missione presso Luanda

da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestendo chi ne aveva bisogno, visitando i carcerati e gli ammalati nelle loro case oppure in ospedale, altro luogo da lei privilegiato nella sua lunga azione di apostolato angolano. I giovani erano il suo obiettivo: “Aveva una maniera particolare di insegnare alle giovani aspiranti alla vita religiosa e a quelle affidate alle sue cure - raccontano le consorelle - Era una missionaria instancabile, arrivava sempre dappertutto. Incurante della stanchezza, del sole ardente, della pioggia, niente la fermava per poter fare del volontariato. Alle volte tornava a casa tutta bagnata, ma dalla sua bocca non usciva un lamento, anzi era contenta di aver compiuto la sua missione...”

Una vita in Angola

In questa prospettiva, suor Pompilia ha svolto il servizio di superiora per molti anni in alcune comunità d'Angola, e lo ha fatto con amore, umiltà, semplicità e dedizione secondo lo stile che caratterizza l'ordine delle sorelle della misericordia.

Il centro infantile “Kiesse das Irmas de misericordia” a Luanda (Angola) offre ospitalità a numerosi bambini: e proprio qui suor Pompilia mette un impegno davvero straordinario per far fronte alle necessità impellenti e gravose, sempre intraprese con volontà e determinazione. Dopo molte missioni in terra angolana suor Pompilia aveva terminato in quella di Uige, la più impegnativa in realtà. Ma anche davanti agli inviti dei nipoti fiavetani non si era mai piegata: “Non ritorno indietro, la mia missione è qui in Angola...”

Quei 53 anni vissuti intensamente nell'Angola delle guerre civili, a Damba Maquela, Luanda, Songo, Uige, con il passaggio da colonia portoghese a stato indipendente

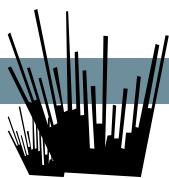
grazie alla “rivoluzione dei garofani” del 1974, che rese indipendente la Repubblica Democratica d'Angola ma la consegnò alla conseguente guerra civile tra MPLA e UNITA, hanno visto l'inflessibile presenza di suor Pompilia a favore dei più poveri e svantaggiati.

Tornata a malincuore e per motivi di salute in Italia nel 2007, dopo 53 anni vissuti in Angola, ha sempre continuato ad essere una figura di riferimento per i missionari in Angola. Quando una consorella andava a trovarla nella casa-madre di Verona, sembrava che vivesse ancora in Angola, a Luanda, poiché aveva il suo cuore in questa terra che tanto ha amato, e dove tanto è stata amata.

(Figure Fiavetane 5)



Suor Pompilia con un gruppo di bambini



Vita del corpo V.V.F. Fiavé

L'anno che sta per concludersi ha portato numerose novità per il Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fiavé, non tralasciando però l'abitudine di rendere un servizio prezioso ed importante alla comunità, ma andiamo con ordine.

Da giugno, come ormai noto, a guidare il Corpo è il Comandante Denis Dall'Alda subentrato allo storico Enzo Caresani, con una conseguente rivoluzione di alcuni membri del direttivo, che fin da subito hanno dimostrato grande impegno e dedizione.

La prima importante decisione è stata quella di istituire un bando per reclutare nuovi e volenterosi vigili al di sopra dei 18 anni, ma purtroppo all'appello non si è avuto riscontro di volontari che fossero stati disposti ad entrare nel Corpo.

Questo ha portato il direttivo a porre un ulteriore sguardo in avanti per il futuro del Corpo, per cui anche grazie all'iniziativa "Ci sto a fare fatica" che ha avvicinato circa una decina di giovani attorno ai 15 anni alla vita di caserma e al mondo pompieristico, è nata l'idea di istituire un bando per allievi vigili del fuoco dai 14 ai 17 anni.

La scelta importante ed impegnativa è stata accolta con entusiasmo anche dalla giunta comunale e dal sindaco Nicoletta Aloisi che sin da subito hanno appoggiato l'iniziativa.

In seguito alla conferma dell'assemblea che ha approvato all'unanimità l'istituzione del bando allievi, sono stati individuati all'interno del Corpo i vigili Danilo Foradori e Stefano Litterini quali istruttori e responsabili del gruppo allievi, onere che però vedrà l'aiuto e l'appoggio anche degli altri vigili compresi i membri del direttivo.

Sulla base di questa novità e con la riapertura dell'anno scolastico è stata colta anche l'occasione di poterci riavvicinare anche ai più piccoli, tradizione che purtroppo era caduta in disuso a causa dell'emergenza pandemica.

Il 16 settembre i bimbi dell'asilo hanno visitato la nostra caserma, mentre il 17 settembre alcuni vigili si sono fatti trovare all'esterno della scuola elementare in concomitanza della prova di evacuazione, permettendo ai bambini di eseguire dei giochi con acqua e schiuma.

L'enorme entusiasmo e gratitudine espressa dai bambini ed anche dalle maestre in queste occasioni hanno ri-

compensato il Corpo per l'impegno e la dedizione che ci mette a favore di tutta la comunità.

Altra importante iniziativa mantenuta ed integrata ulteriormente è stata la collaborazione con i corpi dei comuni limitrofi, dettata anche dall'istituzione dei nuovi piani di allertamento da parte della Federazione provinciale dei Vigili del fuoco volontari del Trentino.

La novità dei piani di allertamento convoglia ulteriormente i corpi ad una stretta collaborazio-

ELETTRAUTO - GOMMISTA - CARROZZERIA - AUTONOLEGGIO - VENDITA AUTO - RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE VETRI - RICARICA CLIMATIZZATORI
RETTIFICA DISCHI FRENI SU VETTURA - PRE REVISIONI

Fiavé (TN) - Tirol



Tel. 0465 735022

Officina Speranza



ne in fase di intervento e di conseguenza anche in fase di manovra ed addestramento.

Da luglio fino a novembre sono state organizzate ben 5 occasioni per lavorare e confrontarci con i corpi vicini, nell'ottica di ottimizzare le risorse sul territorio.

In luglio è stata organizzata una manovra dal corpo di Lomaso che simulava l'incendio abitazione della casetta dell'A.S.U.C. di Dasindo in fondo alla val Lomasona, sempre in luglio uno scenario di ricerca persona è stato organizzato da Bleggio Superiore al Passo Durone, alla

metà di agosto abbiamo collaborato con Lomaso per la realizzazione di un falò al palio dei 7 comuni, a fine agosto formazione pratica presso la caserma in uno scenario di incidente stradale a cui hanno preso parte i corpi di Lomaso, Bleggio inferiore e Bleggio superiore, infine a novembre in collaborazione sempre con il corpo di Lomaso una manovra di incendio industriale in collaborazione con la Croce Rossa.

Questo è solo l'inizio di un grande rapporto di collaborazione; a dirlo è il Comandante Denis Dall'Alda che mette a disposizione di tutti le sue competenze maturate con tanta passione in tanti anni di servizio da Vigile del Fuoco



Passaggio di consegne da Enzo Caresani (sin.) a Denis Dall'Alda

professionista.

Nella serata del 22 ottobre presso la caserma è stato organizzato un ritrovo per rendere il giusto omaggio ai tanti anni passati nel corpo di Enzo, Giuliano e Danilo.

Alla serata hanno preso parte numerose autorità sia dal mondo pompieristico che dal mondo politico, oltre che ai rappresentanti delle varie associazioni del paese che nelle varie occasioni collaborano con il Corpo.

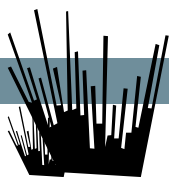
Abbiamo voluto omaggiare i gloriosi anni dei 3 vigili con una particolare targa, dimostrazione della riconoscenza

e della gratitudine per questi lunghi anni caratterizzati da momenti belli ma anche difficili, superati sempre con grande impegno e serietà.

Un plauso va ai nostri tre vigili Francesco Farina, Stefano Litterini e Ion Turcan che nella prima settimana di agosto hanno preso parte alla missione di soccorso per gli incendi in Sicilia assieme ad altri vigili volontari del Trentino. Questa disponibilità è un'ulteriore dimostrazione, qualora ve ne fosse ancora bisogno, di quanto i nostri vigili siano sempre pronti a dare una mano a chi è più in difficoltà oltre che a dimostrare la grande solidarietà degli elementi del nostro Corpo in qualsiasi momento.



Cerimonia di passaggio consegne, con la sindaco al centro e i comandanti e il corpo dei Vigili del Fuoco



I vent'anni degli ecomusei del Trentino

di Roberto Bombarda, fondatore e primo presidente dell'Associazione Pro Ecomuseo della Giudicaria

La nostra valle ha ospitato alla metà di ottobre il ventennale dall'entrata in vigore della legge istitutiva degli ecomusei del Trentino. Un convegno al Maso al Pont alle Arche - la casa "col quèrt de pàia" - un viaggio attraverso i tesori dell'Ecomuseo, da Tenno a San Lorenzo ed una piacevole visita al Parco delle Palafitte di Fiavé hanno segnato una giornata di festa, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei 9 ecomusei, dal Vanoi a Pejo, nonché autorità locali e provinciali, esperti e cittadini. La scelta delle Giudicarie esteriori non è stata casuale, ma è dipesa dal fatto che proprio qui è nata, 23 anni fa, la prima associazione "Pro Ecomuseo" di tutto il Trentino. Già, non c'era ancora la legge in vigore e già si pensava ad un soggetto, l'Ecomuseo appunto, che potesse provare a superare tutti i campanili in nome del valore dell'ambiente naturale, dei beni culturali e del paesaggio straordinario di questo territorio posto tra il Garda e le Dolomiti. Il ragionamento alla base della nascita del nostro Ecomuseo era semplice: ci si rendeva conto che la valle ospitava dei beni di valore assoluto, che in passato non erano stati sufficientemente scoperti, divulgati, valorizzati. Un patrimonio, termine che letteralmente significa "eredità dei padri"; che poteva favorire la crescita culturale della popolazione e costituire la base per lo sviluppo, per la creazione di nuovi posti di lavoro, per la crescita di un turismo lento capace di remunerare anche l'opera del mondo contadino.

L'Ecomuseo è nato prima di tutto per far conoscere il territorio ai valligiani, soprattutto alle giovani generazioni, che altrimenti avrebbero perso la possibilità di conoscere le loro radici. L'elenco dei beni da valorizzare era lungo e comprendeva castelli, corsi d'acqua, luoghi d'arte, aree protette... e naturalmente l'area palafitticola di Fiavé. Nel documento redatto per la costituzione dell'Ecomuseo, presentato ed approvato in tutti i consigli comunali e successivamente proposto alla Giunta provinciale per il finanziamento delle opere, la torbiera con i suoi tesori di natura e cultura era posta proprio al primo posto. Personalmente non ho alcun dubbio nell'affermare che fu proprio questa "operazione collettiva", sostenuta da tutta la valle, a convincere la Provincia a sostenere tutte le azioni per l'acquisto delle aree, la progettazione e la realizzazione del Parco delle palafitte inaugurato la scorsa estate. Un altro passaggio molto importante di quei primi tempi fu l'ingresso del Comune di Tenno nell'Ecomuseo: un'operazione un po' controcorrente, sicuramente coraggiosa e lungimirante, che unì tutta l'area dalla Val d'Algone fino alle sponde del Garda, più di vent'anni in anticipo rispetto alle scelte turistiche trentine. Fu insomma il primo concreto esempio di dialogo Garda-Dolomiti. La pregevole attività svolta dall'ecomuseo in oltre due decenni è stata quindi nel 2015 alla base del riconoscimento mondiale del nostro territorio, ampliato alla Valle di Ledro, quale "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO. Questo significa che la valle è stata riconosciuta a livello internazionale per il suo valore, un risultato veramente straordinario del quale tutta la popolazione può andar fiera. Perché Ecomuseo è anche sinonimo di paesaggio, cioè quella parte di territorio nella quale un popolo si guarda e si riconosce. E chi è nato ed ha vissuto nel Lomaso, nel Bleggio, nel Banale e nel Tennese difficilmente dimentica il luogo natale e raramente non ne riconosce la bellezza straordinaria anche dal punto di vista estetico. Ma la bellezza è fugace ed è sempre in pericolo: pertanto occorre che tutti i cittadini siano coscienti del valore dei luoghi e dei beni che vi si trovano, per custodirli e trasmetterli alle generazioni future. Non si può infine dimenticare che da "costole" del nostro ecomuseo sono nate iniziative che con il tempo sono diventate "autonome", molto valide e capaci di creare nuove attività. Parlo ad esempio della Fondazione Don Lorenzo Guetti, nata per ricordare il padre della cooperazione trentina e parroco



di Fiavé. Del Parco fluviale della Sarca, capace di tutelare e valorizzare il corso d'acqua principale ed i suoi affluenti. Della Confraternita della Noce del Bleggio, che ha riattivato una pratica agricola secolare ed ha portato alla messa a dimora di centinaia di nuove piante di noce. E di tante altre iniziative, dalla festa della ciuiga ai mercatini di Natale, dai viaggi dell'emozione con Giovanni Prati alle più recenti attività presso il convento di Campo. In definitiva,

l'Ecomuseo è stato un'"invenzione" utile alla valle, che ha trovato tanti estimatori e repliche in tutto il Trentino e nel resto d'Italia. Per proseguire nelle sue attività però ha bisogno del sostegno delle istituzioni, della Provincia, dei Comuni. Nonché della partecipazione popolare, in particolare dei giovani: perché l'Ecomuseo rimane, prima di tutto, un soggetto costruttore di comunità, di incontro e di dialogo.

*ristorante
bar
pizzeria*



38075 FIAVÉ (TN) - Loc. Pineta, 16
Tel. 0465.735046 - Fax 0465.736305
info@lapinetahotel.info

HOTEL
la Pineta



www.lapinetahotel.info





ristorante bar pizzeria



Ampio parcheggio privato / Private parking / Privatparkplätze

FIAVÉ - LOC. PINETA | TRENTINO

Tonini

falegnameria ■ ■ ■

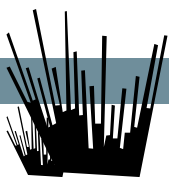
Qualità e passione nella lavorazione del legno.

L'estrema cura riposta nella lavorazione artigianale, l'attenta selezione delle materie prime e l'esperienza maturata nel corso di decenni di attività, ci consentono di soddisfare la nostra clientela con lavori di elevata qualità.



Falegnameria Tonini

Via Don Guetti, 21
38075 Fiavé (Tn)
info@falegnameriatonini.it
cell. 340 7995853
cell. 340 9392868
www.falegnameriatonini.it



Coro Cima Tosa Fiavé-Stenico

di Gianpaolo Antolini

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando, nel 2002, il coro **Rio Bianco** di Stenico e il coro **La Pineta** di Fiavé decisero di unire le forze per dare vita al coro **Cima Tosa**. Da allora sono cambiate tante cose, ma non l'amore e la passione per il canto popolare, per le emozioni e le suggestioni che ci sa trasmettere ogni volta che saliamo su un palco o entriamo in una chiesa e cominciamo a cantare. Il canto popolare racconta la nostra storia, le nostre tradizioni. Ci aiuta a conoscere la nostra terra, il nostro passato, le nostre radici... che ci riportano indietro nel tempo ai mestieri, alle fatiche dei nostri antenati e di chi ci ha preceduto, al loro modo di intendere e di affrontare la vita. I canti che eseguiamo narrano vicende umane dolorose, legate al duro lavoro e alla crudeltà delle guerre, ma anche eventi e situazioni gioiose, idilliache... le meraviglie dell'ambiente che ci circonda, l'amore e i sentimenti verso le persone care, le serenate, il corteggiamento. Un giovane che non ha mai ascoltato "La pastora" o "Siam prigionieri" e che non ha la minima idea di cosa sia il canto popolare, si perde qualcosa di importante e di significativo per la sua formazione culturale, per conoscere la storia e l'identità della Comunità cui appartiene.

Ma il coro è anche amicizia, ritrovarsi in compagnia, fare bisboccia, condividere degli obiettivi... girare il mondo, incontrare persone, aprirsi ad altri orizzonti e ad altre culture... insomma, tante cose insieme.

Il coro Cima Tosa festeggia quest'anno i 30 anni di direzione del suo maestro, Piergiorgio Bartoli, che aveva iniziato nel 1991 a guidare il coro la Pineta. Con lui siamo in una botte di ferro: la competenza, la sua sensibilità musicale, la sua capacità di appassionarci e di condurci per mano dentro le storie che raccontiamo attraverso i canti, sono per

tutti noi una assicurazione imprescindibile, una garanzia per il futuro. E di questo non finiremo mai di ringraziarlo. L'emergenza sanitaria di questi ultimi due anni ci ha costretto a frenare e a interrompere per lunghi periodi la nostra attività. Ma non siamo rimasti con le mani in mano; quando le circostanze lo hanno permesso, abbiamo ripreso a incontrarci per le prove, a riprogrammare obiettivi ed esibizioni. Quest'anno abbiamo già tenuto sette concerti, due dei quali fuori regione (a Bellagio, sul lago di Como e a Soave) e altri ve ne saranno, per celebrare assieme alle nostre Comunità le imminenti feste natalizie e per ricordare, con affetto e riconoscenza, i cantori e le persone vicine al coro che, anche recentemente, ci hanno lasciato.

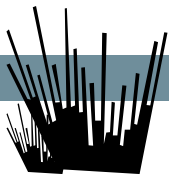
Quest'estate, nel frattempo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale - che ringraziamo per la concreta vicinanza al nostro sodalizio - abbiamo messo mano alla sede di Stenico, ampliandola e rinnovandola con il contributo fattivo di molti di noi. Anche attività come queste aiutano a cementare e consolidare l'amicizia, la partecipazione, il senso di appartenenza al gruppo.

Siamo inoltre impegnati a rinnovare le nostre divise e a mettere in cantiere scambi, collaborazioni e iniziative di solidarietà con alcune associazioni amiche.

Il prossimo anno il Cima Tosa festeggerà i 20 anni di vita. Nella speranza di poter ritrovare presto quella normalità che in questo periodo tutti abbiamo rimpianto, il direttivo del coro presieduto da Luciano Azzolini ha in programma di celebrare degnamente questo traguardo, anche con l'incisione di un nuovo CD.

Il coro Cima Tosa coglie quest'occasione per augurare a tutti Buon Natale e un 2022 sereno, felice, ricco di soddisfazioni e di tante cose belle.





Christian il campione

di Graziano Riccadonna

Christian Merli con la sua Osella FA 30 ZYTEK LRM è Campione europeo 2021 di Velocità Montagna. Una passione nata sulle strade di casa quando da adolescente era assiduo spettatore della Trento Bondone, una delle gare più affascinanti d'Europa per chi ama sfidare l'asfalto in salita correndo nel cuore delle montagne.

Il campione che incontriamo reduce dal successo di Ilirska Bistrica in Slovenia nella sua casa di Fiavé è rimasto il ragazzo simpatico dal carattere tranquillo, sereno. Quel giovane disponibile, onesto, eclettico e soprattutto grintoso che avevamo conosciuto ancora da piccolo, quando veniva in paese col papà cuoco al Semprebon di Trento.

“Sono nato e cresciuto nel sobborgo di piazza Centa a Trento - conferma Christian - quando da piccolo bazzicavo nelle officine di piazza, che allora era periferica...”

Figlio di Remo e Teresa Marocchi, Christian (classe 1972) ha seguito la scuola a Trento, prima di rientrare nella avita Fiavé, paese dei genitori e nonni 15 anni fa.

Allorquando ha messo su casa e famiglia con Cinzia proseguendo il suo lavoro di montaggio tende, prima alla Tendal 2 di Trento poi in proprio.

Incontriamo Christian nel suo ufficio di Fiavé, il giorno dopo la vittoria nel campionato europeo.

Da dove nasce la passione per i motori? “Mio padre gestiva un ristorante a Trento, vicino ad un'officina di ri-



Merli con la Osella

parazione. Non andavo ancora a scuola e, quando mi cercavano, venivano direttamente a prendermi dall'auto-riparatore. Passavo ore ad osservare le macchine. Credo sia nato tutto lì”. C'è il passaggio alle motoslitte? “Ho iniziato in effetti con la motoslitte nel '91 al Passo del Tonale”.

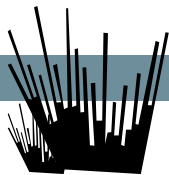
L'inizio risale al 1993. “Volevo fare molto di più, ma poi non tutto è andato liscio, e mi sono messo a lavorare nei tendaggi...” confessa Christian “ma poi ci sono voluti lustri per superare le difficoltà iniziali, a cominciare dal rischio ineliminabile nelle gare di alto livello...”.

Un mondo forse poco conosciuto quello delle corse di velocità su quattro ruote in montagna. Tanto il campionato Italiano Velocità Montagna che il Campionato Europeo Montagna sono basati su una serie di cronoscalate. Prevedono una serie di gare di velocità in salita, disputate su strade montane; il percorso non è dunque un circuito, ma si snoda da una valle fino alla vetta o comunque a una certa altezza, di un monte o di un colle.

“Sono davvero felice - commenta Christian. - Ho vinto il Campionato Europeo per la terza volta ed ho dominato il MASTER FIA HILL CLIMB, una specie di Olimpiade delle salite che si tiene ogni due anni e coinvolge tutte le nazioni; l'evento si è svolto a Braga, in Portogallo, il 10 ottobre. La stagione è stata lunga e il duello con gli avversari non è mancato, siamo giunti a fine stagione esausti ma soddisfatti. Ringrazio la mia famiglia, Cinzia, Giuliano, Claudio, molti amici sempre disponibili ad aiutarmi, tifosi e sponsor, senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile”



Christian con la sua famiglia, papà, mamma, sorella e nipotina



Giudicarie Basket is back

di Marco Fappani

Giudicarie Basket is back. Come direbbero gli americani, pionieri del gioco della palla a spicchi.

Giudicarie Basket, nata solo nel 2017 con un canestro e una sacca di palloni consumati in piazza a Fiavé per la festa “Lume di Candela”, è pronta per far ripartire la sua attività.

Un’attività che in pochi anni era cresciuta fino a coinvolgere oltre 120 persone, tra bambine e bambini, ragazzi, adulti e volontari. Aveva mosso i primi passi in palestra a Fiavé con degli allenamenti di prova aperti a tutti, poi aveva progressivamente allestito delle vere e proprie squadrette divise per età e formato i suoi primi istruttori.

Una squadra senior era riuscita ad iscriversi al campionato regionale già la prima stagione, mentre dal 2018 l’associazione ha potuto disputare alcune partite ufficiali anche con i giovani della Scuola Basket.

Alle attività di Fiavé si sono aggiunte anche quelle di Bondo, i tornei estivi, un progetto di basket inclusivo unico in regione, tanto da raggiungere i 110 iscritti!

Poi è arrivato il Covid e come quasi tutto lo sport in Italia



anche il basket nelle Valli Giudicarie ha dovuto prendersi una pausa.

Tra poco però Giudicarie Basket vuole ripartire!

La società “Giudicarie Basket” è nata quasi per caso da una battuta, ma è nata con forte convinzione. Nel corso del 2017, poco prima del periodo COVID, la nuova associazione sportiva è stata varata, con tanto entusiasmo e voglia di esserci!

Tutto intorno alla palestra di Fiavé, un successo insperato e inatteso per le tante famiglie di Fiavé che mandano i loro ragazzini alla scuola di basket.

La nuova realtà sportiva non ha tardato a farsi strada e farsi conoscere localmente e in Trentino, per via della innata passione sportiva con cui si

sono affrontati i percorsi, anche quelli più impegnativi.

La passione sportiva ha travolto tutti, giungendo ad aprire una seconda sede a Bondo per permettere di partecipare anche ai ragazzi della Busa di Tione e dintorni.

Intanto prosegue l’attività dei ragazzi, che in precedenza hanno esordito a Laives in un concentrato della categoria “aquilottini”.

Ogni martedì e giovedì i ragazzi si trovano per gli alle-



namenti, all'inizio erano una ventina di atleti dai 16 ai 5 anni, poi via via la compagine si è rafforzata...fino al terribile periodo di pandemia, che ha annullato ogni sforzo, vanificando progetti e illusioni. Ma ora siamo in netta ripresa!

Fiore all'occhiello della società è il progetto "Insuperabili", nato dalla collaborazione con Cooperative sociali

della zona per unire ragazze e ragazzi affetti da disabilità insieme a coetanei normodotati!

Il tutto sulle orme della squadra trentina dell'Aquila Basket, società titolata e in grado di rappresentare un ideale sportivo per i giovani giudicariesi.

Il consiglio direttivo: Adrijan Asani, Marco Fappani (direttore sportivo), Piero Ghezzi, Andrea Modena e Cristiano Zambotti. Il presidente è Cristiano Zambotti.

Istruttori Modena affiancato da Giacomo Visigalli, Francesca Alioli, Marco Fappani, Federico Bonfadini e Adrijan Asani.

EVENTO

Lo scorso 28 agosto l'evento della rinascita del basket giudicariese, con una giornata tutta dedicata ai giovani e allo sport nel cortile della palestra, fino ad allora inagibile per il COVID.





**APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 07.30 ALLE 22.00**

**PER INFO E PRENOTAZIONI:
0465 945136**

**VIA 3 NOVEMBRE 12,
38075 FIAVE (TN)**

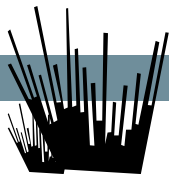


AL OIRARTNOO

PASTICCERIA - BISTROT - RISTORANTE







Rigenerare i beni collettivi attraverso il protagonismo delle comunità

di Stefano Zanoni

Ha preso il via nell'estate 2021 il progetto "AS. coltare U.na C.omunità" promosso dall'ASUC di Favrio in collaborazione con il comune di Fivè che crede fortemente nella valorizzazione dei beni collettivi delle frazioni presenti sul proprio territorio. Si tratta di un progetto sperimentale di sviluppo delle aree montane sostenuto dalla Provincia autonoma di Trento che intende incentivare la sperimentazione di interventi ed azioni innovative per rispondere alle peculiari esigenze dei territori di montagna al fine di individuare solu-

zioni nuove a problemi potenzialmente comuni ai diversi territori di montagna. Il progetto è parte di un'iniziativa più ampia che riguarda i beni collettivi delle Giudicarie Esteriori e che vede coinvolta, oltre all'ASUC di Favrio, anche l'ASUC di Dasindo nel limitrofo comune di Comano Terme per l'attivazione di una sperimentazione di turismo di comunità all'interno di strutture di proprietà degli enti gestori di beni di uso civico collocate al di sopra di 600 metri di altitudine. Facendo riferimento a due tratti essenziali della funzione delle ASUC, la tutela del



Favrio - luglio

territorio e il carattere comunitario della gestione, con l'apertura al turismo di comunità si intende promuovere presso i turisti la conoscenza di queste strutture societarie dalle origini molto antiche e presso i censiti l'attivazione di iniziative che rafforzano le funzioni tradizionali delle ASUC come garanti della qualità del paesaggio e della natura sociale e condivisa della proprietà dei beni di uso collettivo.

Il primo evento partecipativo del progetto si è svolto sabato 10 luglio nel pomeriggio a Favrio. Grazie al coinvolgimento di tutta la comunità della frazione che ha risposto partecipando numerosa si è cercato di rispondere a tre specifiche domande:

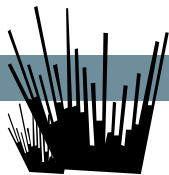
1. Quali aspetti, elementi, beni della frazione e del territorio circostante riconoscete come qualcosa di cui prendersi cura assieme e vorreste far conoscere di più?
2. Qual è la vostra visione per il futuro di Favrio e degli elementi collettivi del paese e territorio?
3. Quali collaborazioni si potranno attivare dentro e fuori dalla comunità per lo sviluppo della frazione e del territorio circostante?

Ne sono emersi interessanti spunti, approfonditi successivamente anche grazie alla diffusione fra i censiti della frazione di un questionario curato da una giovane ricercatrice di EURAC nonché dottoranda presso l'Università di Padova. In sintesi, è emerso che è proprio il forte senso di comunità e la qualità della vita che, unito alle bellezze paesaggistiche di cui gode il piccolo borgo di Favrio, costituiscono ciò che più va tutelato e valorizzato. Per Favrio si immagina un futuro accogliente, dove l'ospite, che non è necessariamente un turista ma perché no un nuovo residente che sceglie Favrio per vivere in alcuni periodi dell'anno lavorando a distanza, possa sentirsi parte di una comunità di un piccolo e tranquillo borgo di montagna, ma allo stesso tempo servito dai servizi oggi ormai indispensabili (uno su tutti internet veloce). Per arrivare a questo scenario sarà fondamentale lavorare in modo collaborativo per migliorare la frazione incentivando sempre più l'intraprendenza della comunità. Fondamentale sarà inoltre il ruolo dell'ASUC e dell'amministrazione comunale, così come delle associazioni locali - dall'Ecomuseo al Piano Giovani, dalla Pro Loco al comitato della frazione - ma anche degli imprenditori locali che dovranno saper valorizzare i valori materiali e immateriali della frazione con l'aiuto della comunità che potrà offrire il proprio tempo per mantenere viva l'attività e il progetto. Sabato 13 novembre, presso Maso Pacomio, è stato realizzato il secondo momento partecipativo in un evento condiviso anche con la comunità di Dasindo. Si è trattato



Favrio - novembre Maso Pacomio

di un evento di co-progettazione con le comunità organizzato in due gruppi di lavoro. Da un lato un gruppo guidato dall'Ecomuseo della Judicaria che avrà come risultato concreto e tangibile la realizzazione nel 2022 di alcune mappe di comunità all'interno delle due frazioni. La mappa di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Non si tratta dunque di creare un prodotto turistico, bensì di fissare su mappa i valori materiali e immateriali di una comunità di cui potranno godere sia i residenti quanto chi si troverà a passare o a soggiornare nelle frazioni. Dall'altro lato un gruppo che si è dato come obiettivo la profilazione dell'ospite/turista ideale da accogliere nelle due comunità. Ne è uscito un identikit interessante: un turista mediamente giovane (fra i 30 e i 50 anni), magari con famiglia al seguito in modo che i suoi bambini possano interagire con i bambini del paese, di provenienza nazionale per superare il problema linguistico dell'interazione con la comunità (ma nulla esclude il turista straniero in quanto ormai molti giovani del posto sanno l'inglese e possono interagire facilmente). Un turista curioso, che vuole interagire, parlare, conoscere la realtà di cui è ospite, magari svolgendo alcune attività insieme agli abitanti del posto. Il progetto proseguirà per tutto il 2022 con altri momenti di coinvolgimento della comunità e con la valorizzazione da parte dell'ASUC di Favrio della casina di Misonet che verrà resa più accogliente per i censiti e adeguata ad ospitare in futuro eventuali ospiti che volessero godere del piacere di essere accolti da una comunità.



Progetto sociale anziani 3.3.D. (ex azione 19)

di Cinzia e Nadia

Iniziamo col presentarci: siamo Cinzia di Fivè e Nadia di Ballino, le nuove operatrici del servizio sociale di accompagnamento anziani del Comune di Fivè. Ci sentiamo motivate ed entusiaste per questa nuova esperienza lavorativa che quotidianamente ci regala tante soddisfazioni, in quanto dedicare parte del nostro tempo agli altri è gratificante.

Dopo una prima uscita a giugno per una merenda con una decina di utenti al Parco delle Terme di Comano, con la collaborazione di Livia, abbiamo organizzato un pranzo al Ristorante Rosalpina di Stumiaga alla fine del mese di agosto.

Le adesioni sono raddoppiate perché tanto era il desiderio di ritrovarsi dopo mesi di isolamento forzato che ha reso tutti più fragili.

Rivedersi è stato una festa, tante emozioni e voglia di tornare a comunicare; i nostri utenti hanno così trascorso qualche ora spensierata in compagnia, ottima cucina e tanta allegria. La necessità di appartenere ad un grup-

po è insita nell'essere umano, perciò abbiamo cercato di far incontrare le persone iscritte a brevi gite, come quella al Santuario della Madonna del Lares e recentemente al Parco Arche Natura, che con il Museo Archeologico delle Palafitte a Fivè, sono i fiori all'occhiello del nostro Comune. Nei loro occhi abbiamo letto lo stupore di sentirsi immersi in uno scenario suggestivo che li ha catapultati in un periodo storico così lontano....è stato come fare un viaggio a ritroso nel tempo!

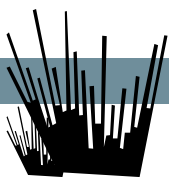
Per non farci mancare nulla, è di qualche giorno fa, l'ultima abbuffata culinaria al Ristorante gestito da Renza di Fivè al Passo Durone, condivisa con alcuni anziani del Bleggio e la magia conviviale si è ripetuta ...

Auspichiamo di poter ritrovarci in un prossimo futuro, magari a scadenza settimanale, nei locali del Comune, ex sala consiliare, (come accadeva in epoca pre-Covid), perché questa è la richiesta che i nostri anziani ci fanno più spesso.

Salutiamo gli iscritti al servizio che per vari motivi non hanno potuto partecipare alle nostre uscite, ai quali rimaniamo vicine con la nostra presenza durante lo svolgimento del nostro lavoro. Speriamo di poter proseguire il servizio anche in periodo invernale assicurando la continuità di un'iniziativa così utile ed apprezzata che agevola le relazioni sociali e migliora la qualità della vita.

Ricordiamo che il servizio denominato 3.3.D. è rivolto agli anziani con più di 75 anni o a persone che pur non avendo raggiunto tale età si trovano in situazione di bisogno ed è gratuito.





Il Centro di Formazione Professionale “UPT TIONE” si presenta

di dott. Paolo Zanlucchi, Direttore CFP-UPT Tione

Presentare UPT Tione significa aprire le porte ad una scuola che ha una storia che risale al 1946 e che ora vede quasi mille studenti, in un numero quasi identico fra maschi e femmine, iscritti nelle cinque sedi dell'Ente, alle quali si aggiungerà a breve Borgo Valsugana. A Tione UPT è un'istituzione ormai di riferimento per quanto riguarda le scuole del territorio ed in particolare la formazione professionale.

La nostra offerta formativa propone due percorsi: un corso triennale di OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA SPECIALIZZATO IN ACCOGLIENZA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO ed UNO OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA; a questi seguono i QUARTI ANNI DI SPECIALIZZAZIONE per conseguire il DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO DEI SERVIZI D'IMPRESA e TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE.

Dallo scorso anno scolastico poi l'offerta formativa si completa con il QUINTO ANNO che porta alla maturità, permettendo quindi ai nostri studenti di completare tutto il ciclo di studi a Tione, consentendo loro di scegliere se entrare direttamente nel mondo del lavoro o iscriversi all'Università o all'Alta formazione professionale.



In questi ultimi due anni in particolare è in atto un lavoro di rimodulazione dei percorsi e degli spazi per tenere il passo della nuova era della conoscenza; possiamo affermare che l'etichetta di “scuola innovativa” si addice a questa scuola. Sono state aumentate le ore di laboratorio di vetrinistica e rinnovato profondamente sia quel laboratorio che quello di Simulimpresa, i fiori all'occhiello dell'Istituto: metodologie di studio/apprendimento che riescono a portare all'interno della scuola quanto succede nel mondo del lavoro, dell'impresa commerciale, artigianale e dei servizi: si tratta di una metodologia didattica che avviene attraverso un processo di progettazione partecipata, che coinvolge docenti e studenti stessi, quindi non una scuola statica, ma dinamica, dove accanto allo studio tradizionale l'allievo impara ad avvicinarsi in maniera attiva all'impresa.

La SIMULIMPRESA “IL LABORATORIO VIRTUALE PER L'IMPRESA SIMULATA” è un metodo di insegnamento che vuole favorire la formazione nel campo amministrativo - commerciale attraverso l'esperienza, in una situazione simulata, di lavoro in tutte le sue relazioni. L'obiettivo è quello di far acquisire agli studenti competenze professionali nel campo della gestione, amministrazione e marketing delle imprese unendo “il sapere - al saper fare”. Tutto si svolge in un laboratorio dove si ricostruiscono i principali uffici di una moderna azienda nei quali lo studente ripropone le attività svolte realmente nelle aziende come ordini di acquisti, fatture di vendita, gestione attenta del magazzino, gestione delle scadenze, import-export ecc.



In tal modo si realizza un collegamento immediato fra le conoscenze acquisite in classe e la loro applicazione pratica. La finalità del programma SIMULIMPRESA che vede protagonisti gli studenti già dal primo anno, è quella di definire percorsi professionalizzanti che forniscano ai giovani un bagaglio di competenze ed abilità operative “spendibili” sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il percorso di studi commerciale, a partire già dal primo anno di scuola, i nostri allievi iniziano ad acquisire competenze di layout espositivo e di vetrinistica, questo anche grazie al nuovo laboratorio di visual merchandising. Dalla prima alla terza classe si investe sulle competenze professionali degli studenti, sulla conoscenza e l'uso del colore e sulla loro creatività per costruire fondali di vetrine, corner espositivi, nel cercare elementi decorativi per completare la presentazione dei prodotti in vetrina e per esporre i prodotti in punto vendita valorizzandoli, sia nelle grandi catene commerciali come nelle boutique più raffinate.

Nel quarto anno per Tecnico Commerciale delle Vendite si diventa protagonisti nell'organizzazione del punto vendita in tutte le sue modalità di comunicazione. Si sviluppa quindi una professionalità di alto profilo per rendere attrattivo un punto vendita, favorire l'ingresso di nuovi clienti, la chiara lettura dei prodotti e la fidelizzazione dei clienti occasionali. Tale professionalità permette di diventare responsabili di punti vendita o di un'azienda commerciale.

Si sviluppano, nel complesso, competenze specifiche e valorizzanti la creatività delle alunne e degli alunni aprendo loro concrete opportunità di lavoro in un settore dove si cercano professionalità sempre più specifiche.

Come scuola di formazione professionale del terziario, Università Popolare Trentina è, inoltre, da sempre molto legata al mondo delle imprese e attenta ad ogni cambiamento in ambito professionale, in una realtà così dinamica e mutevole. Il rapporto con il mondo delle imprese è quindi strategico, dovendo organizzare i tirocini degli studenti in azienda, stage, per presentare ai nostri giovani la realtà dell'impresa dal di dentro, fattore decisivo considerato che il mercato del lavoro si sta evolvendo molto velocemente.

È importante, infatti, che durante triennio di qualifica e il quarto anno di tecnico, lo studente entra personalmente in azienda, e svolge uno stage di 120 ore circa presso aziende del settore amministrativo, commerciale o dei servizi. UPT Tione è quindi una scuola dove la “didattica attiva” non è una parola astratta, ma vuole accompagnare e far crescere i nostri studenti per poter un domani affrontare il

mondo con le conoscenze e competenze più utili, il giusto entusiasmo e la necessaria sicurezza. L'obiettivo dichiarato è quello di approfondire ed implementare sempre più i rapporti fra scuola e imprese del territorio e non solo, nell'ottica di una sempre maggior professionalizzazione dei percorsi per offrire al mondo del lavoro professionisti preparati.

Possiamo riassumere la filosofia che guida il nostro Istituto in una citazione di Aristotele: “Ciò che dobbiamo imparare a fare, lo impariamo facendolo”

Vi invitiamo quindi a seguire il nostro sito internet e la nostra pagina FB per restare aggiornati. Su appuntamento è sempre possibile visitare la scuola anche fuori dalle date già fissate di “Scuola aperta” sabato 11 dicembre 2021 e sabato 14 gennaio 2022. Vi aspettiamo!

dott. *Paolo Zanlucchi*

Direttore CFP-UPT Tione

Mail: paolo.zanlucchi@cfp-upt.it

INFO :

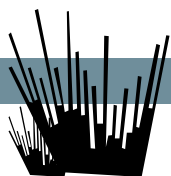
UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Via Roma, 15 - 38079 Tione di Trento (TN)

Tel. 0465/321889 - E-mail: segreteria.tione@cfp-upt.it





Altri nuovi cittadini italiani

a cura di Nicoletta Aloisi

Nel mese di ottobre di quest'anno abbiamo avuto, nella sala consiliare, ben due cerimonie di giuramento per l'ottenimento della cittadinanza italiana. La prima alla nostra Giorgia, il nome corretto sarebbe Gheorghita Opreescu, ma per noi fiavetani è sempre stato Giorgia. Dico nostra perché dal momento del suo arrivo a Fiavé, grazie alla sua capacità di stare con le persone e la sua simpatia, è stata subito "adottata" dalla nostra Comunità. Lei viene dalla Romania, è qui dal 2006 e da allora ha sempre svolto il suo lavoro con dedizione in diverse famiglie di Fiavé per assistere gli anziani bisognosi di assistenza continua. Dopo tutti questi anni di permanenza, ha allacciato rapporti di sincera amicizia legandosi a noi ed al nostro territorio. Ci teneva molto a diventare cittadina italiana, ora, finalmente dopo diversi anni da quando ha presentato istanza per ottenere la cittadinanza, ha raggiunto l'ambizioso traguardo. Congratulazioni e grazie Giorgia di tutto quello che hai fatto per i nostri anziani che hai accudito con passione e per tutto quello che farai.

L'altra cerimonia di consegna della cittadinanza avvenuta verso fine ottobre riguarda Mohammed Razkaoui, che aveva presentata istanza tre anni fa. Lui proviene dal Marocco, è arrivato in Giudicarie Esteriori nel 2001 da solo, poi nel 2005 l'ha raggiunto la moglie Naoual. Mohammed lavora fuori Provincia come responsabile di magazzino nel settore della metalmeccanica. La famiglia

è aumentata con l'arrivo di tre figlie nate in Italia: Isra di anni 16, Hanaa di anni 12, e Zaynab di anni 9, e che essendo minorenni, conseguentemente all'ottenimento della cittadinanza italiana del padre, sono diventate anche loro cittadine italiane. Naoual ha presentato domanda di cittadinanza che Le sarà concessa a breve. Questa bella famiglia, presente al completo alla cerimonia, risiede a Fiavé da cinque anni. Isra frequenta l'Università Popolare Trentina - Amministrazione - e dice che "le piacerebbe molto fare un periodo di tirocinio nella nostra struttura comunale", e noi speriamo che ciò avvenga al più presto. A tutta la famiglia piace vivere nel nostro territorio, dove affermano ci sia un'ottima qualità di vita e dove sono presenti i principali servizi.

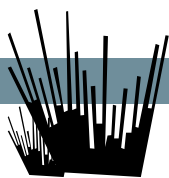
Mi sono congratulata con i nostri nuovi cittadini, augurando loro un buon proseguimento di permanenza a Fiavé, e in chiusura di cerimonia ho consegnato come in tutte le altre occasioni la pergamena e testi sulla storia locale di Fiavé.



Razkaoui Mohammed e famiglia

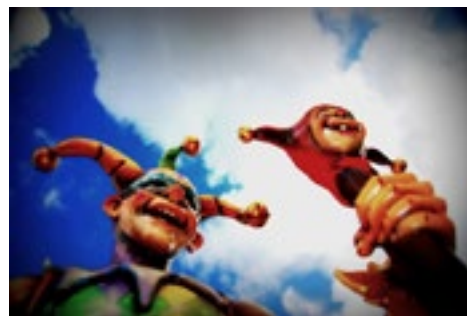


Gheorghita Opreescu



Carnevale d'altri tempi

di Graziano Riccadonna



Da quando esiste l'uomo sulla terra l'idea del Carnevale come momento ludico (= di gioco, di passatempo) dedicato in febbraio alle spensieratezze in maschera, ha sempre giocato un ruolo importante, meno in questo periodo di pandemia. Il travestimento e cambio di ruoli è un aspetto importante: l'elemento qualificante è il cambiamento di identità, reso possibile dalla maschera che nasconde i tratti del viso e rende così possibile lo scherzo carnevalesco, perché protetto dall'anonimato.

Naturalmente il carnevale nella nostra zona si svolgeva nelle stalle, durante i filò notturni, allorquando i ragazzi giravano per le stalle a portare i loro scherzi giocosi uniti alle inevitabili burle. Per questo quanto accade nelle stalle di Favrio nell'anno 1776, con i due buli a scorrazzare davanti alle signorine del tempo appare quantomeno strano: si presentano sì bardati da carnevale, uno con un lenzuolo intorno, l'altro con due camicie con le maniche all'ingiù, ma senza maschera!

Quindi vengono riconosciuti subito, e allora il gioco si interrompe altrettanto subito...

A meno che la testimonianza delle donne non sia inficiata dalla volontà di assolverli: per questo si sbracciano a descrivere i due buli senza maschera, quindi riconoscibili all'istante. Ergo non hanno colpa veruna, né per gli schiamazzi o disturbo della quiete notturna, né per qualsiasi altro addebito!

I BULI A CARNEVALE NEL FILO¹

Vestiti a carnevale, ma senza maschera...

Nell'infrascritto Luogo personalmente esistenti Margherita moglie di Dominico Calza abitante in Favrio, e Maria figlia di Gio. Batta Cherotti di Favrio, quali della sola verità ricercate attestano, e fano piena fede, e sincera testimonianza comeché verso gl'ultimi del mese di Genajo prossimamente scorso, ritrovandosi amendue nella stalla di ragione del d. Batta Cherotti in tempo di notte à filare secondo il costume, capitarono in detto luogo

¹ In ASTn, rogiti notaio Giovanni Francesco Levri da Fiavé, busta n. 2 (1776).

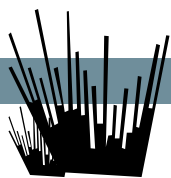
Vigilio Forelli di Fiavé, e Bortolo figlio d'Antonio Cherotti di Favrio, il primo in un semplice lenzuolo attorno, ed il secondo con due camicie una colle maniche all'ingiù, e l'altra sopra la vita, avendo altresì amendue li loro capelli sopra la testa, ma il volto libero, senza maschera, né contrafatto, ma al naturale, quali tosto entrati, e riconosciuti subito, ed à prima veduta o' alle attestanti riconosciute, quali tosto entrati uscirono dalla stalla sudetta. Come pure presentemente esistenti Madalena moglie di Giachino Pantezzi, e Dominica figlia del domino Tomaso Pantezzi, amendue di Favri, quali della sola verità ricercate attestano, comeché Vigilio Forelli, e Bortolo figlio di Antonio Cherotti di Favri verso gl'ultimi dello mese scorso di Genajo si sono introdotti nella stalla di Giachino Pantezzi, vestiti come parla l'atestata avanti descritta, ma poi con la faccia libera, ed al naturale, non già in maschera, ò contrafatti, quali appena entrati uscirono già a prima vista riconosciuti dall'attestanti/.

E finalmente parimenti esistenti Elisabetta ved. quondam (fu) Francesco Vaja, e donna Anna Maria moglie di Giovanni Vaja, amendue di Favrio attestano, comeché verso gl'ultimi del scorso mese di Genajo introdotti nella di loro stalla Vigilio Forelli, e Bortolo figlio di Antonio Cherotti di Favri, vestiti come conta il retroscritto attestato, si sono portati nella stalla di rag. dell'attestanti, ed à prima vista dopo essersi fermati pochissimo tempo si partirono, e ciò per essere la sola verità l'hanno tutta oralmente espressa con giuramento formale prestato à delazione di mè sottoscritto, ad usum/

E ciò seguì l'anno del Signore 1776, l'inditione 9^a, in giorno di Lunedì, li 18 marzo in Favrio, Pieve del Lomaso, Vescovado di Trento.

Tutti come testi abili, conosciuti, adoperati, e priegati: Tomas Pantezzi, e Sig. Batta Pantezzi, amendue di Favrio, Gio. Francesco Levri Dominus e Notajo di Fiavé, priegato ho scritto, letto, e publicato ad laude/

Maria moglie di Gio. Batta Briosi ratifica quanto stà già esposto, nel'atestati alegati, per anco veduto li soprannominati Forelli, e Cherotti nella propria stalla vestiti come avanti, ma colla faccia libera, al naturale, e senza maschera/.



L'angolo della poesia

Mi scuso se mi sono permesso. Da una poesia Romanesca del Grande Aldo Fabrizi una bella ricetta tradotta nel nostro dialetto.

Prové a far sto sugo
che l'è en "poèma"
bisi freschi opur surgelati,
calamari, fonghi coltivati
cossi
magné
senza aver "patèma"
per far i calamari
ghè en sistema
sei mete a tocheti maltaiadi
en l'ai e
e oio
a bèn rosolar,
i è teneri
che i par
perfin na crema.
Adès
evaporé
en pò de vin,
pò, pomodori, fonghi e bisi
ensaoridi col peperoncìn.
Formai gnènt
ala vècia maniera,
feve do spaghetini o bavetine...
Bòn apetito,
e ...no ve parà vera !
Già mesa en pratica.

Traduzione:

Provate a far questo sugo
che è un poema, per fare
i calamari c'è un siste-
ma, si metton in aglio e
olio maltagliati finché
diventan belli rosolati
che sembran fin na cre-
ma.

Ora evaporare con il
vino, poi pomodori, fun-
ghi, piselli, insaporiti col
peperoncino. Formaggio
niente alla vèchia ma-
niera, fatevi due spaghe-
tini o bavetine, buon ap-
petito... non vi sembrerà
vera!

Già messa in pratica.

Dino



Dino Zambotti

GEO PARCO NATURA FIAVÉ

Quan...
con me pupà,
su quèla bici
stràcia,
col silón
su le spale,
prosàc
e la feràcia,
rivevém
'n de 'l Palù
a cavàr tòrba
mai pù
avrien pensà
che en quel posto li
avriem vist fiorìr,
come per magia
quel sògno
che alora
credeva n'utopia.
En vilaggio
con zinc casòte
coi quèrti de carécia,
sui pai
dent en de l'acqua
propi "a la vècia"
come na volta ghèra
sul lac del Carèra.
Adès
tuti
i spèta
el di
del Grant Evènto
quant sarà davèrt tut
sta beléza,
sto portento.
E... quan sarà finì
e sarà nà giò el sol e la nòt
en bruna,
se ndrizeré le rece,
magari sentiré
ululàr
a la luna.

GEO PARCO NATURA FIAVÉ

Quando.
con il mio papà,
su quella bici
vecchia,
con manico della falce
sulle spalle,
zaino,
e attrezzo per scavare
la torba,
mai più
avremmo pensato
che in quel posto,
un giorno
avrei visto fiorire,
come per magia
quel sogno che allora
credevo un utopia.
Un villaggio
con cinque casette
con i tetti di paglia,
su pali nell'acqua
Proprio come una vol-
ta c'erano
sul lago Carrera.
Adesso
tutti aspettano
il giorno del Grande
Evento
quando sarà tutto
aperto,
questa Bellezza,
questo Portento.
E... quando sarà finito
e sarà tramontato il
sole e la notte inbruna,
se ascolterete
attentamente,
magari sentirete
ululare alla luna.

Dino

Lungo il

Carera

